LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, doni ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LA DICHIARAZIONE UFFICIALE DI GUERRA

Gli americani seguitano a catturare navi spagnuole.

IL FORTE D'AVANA BOMBARDA LA FLOTTA AMERICANA.

La dichiarazione di guerra per parte della Spagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 24:

La *Gaceta* pubblica un decreto proclamante lo stato di guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti. Il decreto fissa il termine di 5 giorni alle navi mercantili degli Stati Uniti per lasciare i porti spagnuoli. Il decreto soggiunge che la Spagna aderisce ai principii della dichiarazione di Parigi del 1856, cioè che la bandiera copre la merce, salvo il contrabbando di guerra. Il decreto fa formale riserva sul diritto della Spagna di praticare la corsa quando lo giudicherà opportuno.

Un'altra nave spagnuola catturata.

La *Stefani* ci comunica da **Key West**, 24:

La goletta spagnuola *Mathilde* fu catturata dalle navi degli Stati Uniti.

Un altro vapore spagnuolo rimorchiato.

La *Stefani* ci comunica da **Key West**, 24:

La cannoniera *Helena* ha rimorchiato stamane il vapore spagnuolo *Miguel Jover* proveniente da New Orleans, diretto a Barcellona, carico di cotone e grano. L'*Jover* stazza duemila tonnellate.

I movimenti della squadra americana.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 24:

Blanco telegrafa dall'Avana che la squadra degli Stati Uniti è scomparsa in direzione del Nord.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 24:

Gli incrociatori *Minneapolis* e *Columbia* lasciarono Port Monroe per scortare la nave degli Stati Uniti *Paris*.

Gli spagnuoli tentano bombardare la flotta americana.

La *Stefani* ci comunica da **Avana**, 24:

(A bordo della nave *New York*, ore 2 mattino). — Il forte Morro aprì il fuoco iersera alle ore 11, tirando dieci proiettili, senza risultato.

La squadra americana non rispose.

Altre cinque navi americane partono con ordini segreti.

La *Stefani* ci comunica da **Hong-Kong**, 24:

Cinque navi della squadra degli Stati Uniti partono oggi con ordini segreti. L'*Olympia* e *Baltimore*, che attendono l'arrivo del console degli Stati Uniti, ed il *Manilla* seguiranno domani le navi suddette. Le Autorità emanarono un proclama proibente ai nazionali inglesi di aiutare veruna delle due nazioni belligeranti.

Il ritiro di Sherman.

Per risparmiare lo spargimento di sangue.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 10,5:

Il *New York Herald*, di Parigi, ha da Washington che le dimissioni del senatore Sherman dalla carica di segretario del dipartimento degli esteri fu resa necessaria dalla quasi completa mancanza di memoria che lo aveva afflitto da qualche tempo, in causa della sua tarda età, e che già diede luogo ad alcuni lepidi incidenti diplomatici.

Lo stesso giornale spiega l'andamento piuttosto fiacco della guerra, dicendo che Mac-Kinley desidera evitare, quanto più gli riuscirà possibile, lo spargimento di sangue. Crede di poter forse riuscirvi col blocco di Cuba, che permetterebbe agli insorti di fornirsi di tutto il necessario, mentre ridurrebbe gli spagnuoli a mancare di vettovaglie e munizioni.

L'entusiasmo bellicoso in America.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 21:

Telegrafano da New York che l'entusiasmo bellicoso in tutti gli Stati dell'Unione, ma specialmente nel Sud e nel West, ha raggiunto un parossismo indescrivibile.

Si contano numerosissimi casi di pazzie e di suicidio provocati dalla mania di guerra. A West York, a Boston, a Chicago si lavora febbrilmente ad aumentare l'eccitazione. Le botteghe portano scritte guerresche; agli *omnibus* sono affissi enormi cartelloni con la scritta: *Ricordatevi il disastro del Maine*.

In tutti i *Music-Hall* e nei teatri sono esposti ritratti delle vittime del *Maine* ed episodi della tirannia spagnuola in Cuba.

Un giornale ha offerto mille dollari al soldato che s'impadronirà della prima bandiera spagnuola; un altro ha messo una taglia di 1000 dollari sulla testa del generale Weyler.

Gli *jingoes* sono giubilanti per la loro vittoria. Però le classi che rappresentano gli interessi commerciali non nascondono il proprio malcontento per l'azione precipitosa del Congresso e la debolezza del presidente.

Gli americani occuperanno le Filippine.

Il conflitto e le Potenze.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 19:

Il *Sunday Mail* reca il seguente dispaccio da Washington:

« Si assicura che l'occupazione delle Filippine fa parte del piano strategico escogitato dallo Stato Maggiore; perciò l'occupazione di Manilla per parte degli americani deve ritenersi imminente. »

— Secondo il *Weekly Times* fu il Governo italiano che pel primo rispose ad una nota di Balfour (chiedente la partecipazione di tutte le Potenze per impedire la violazione dei neutri durante la guerra), che dal canto suo appoggiava fortemente la proposta di fare i passi necessari presso i Governi spagnuolo e americano affinchè i diritti commerciali delle Potenze neutre fossero severamente rispettati.

Indiani e negri nella guerra.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 19,55:

Il Governo degli Stati Uniti ha accettati i servizi profferti dalla tribù indiane degli sciù. Costoro saranno usati come un Corpo irregolare per scortare le vettovaglie e per le operazioni di ricognizione, essendo impossibile adattarli alla disciplina dell'esercito regolare.

Il Governo intende pure di usare in buona parte truppe negre per l'invasione di Cuba, essendo esse giudicate più adatte per resistere al clima.

Il contegno del Vaticano di fronte ai belligeranti.

Roma, 24, ore 22. — L'*Italie* dice che monsignor Rampolla dichiarò ad un personaggio che il Vaticano ha deciso d'osservare, durante la guerra, stretta neutralità; le preghiere pubbliche non dovevano farsi che per la pronta conclusione della pace.

L'imperatore Francesco Giuseppe e la guerra.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 20:

La *Neue Wiener Zeitung* assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe prende vivissima parte a tutti gli incidenti del conflitto ispano-americano. Per sbrigare con maggiore speditezza il carteggio riflettente il conflitto presso tutte di sè un altro segretario particolare, spagnuolo questa volta, certo Maurizio Silvela, figlio dell'ex-ministro Silvela.

La polvere pirica italiana.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 18,50:

In una corrispondenza madrilena al *Militärische Blätter* si dice che una discreta quantità di polvere pirica, imbarcata recentemente sulle navi da guerra, proviene dai laboratori italiani e che fu trovata di qualità superiore.

Tutti i giornali militari parteggiano per la Spagna, insistendo nel dimostrare che la lamentata invasione dell'americanismo in Europa crescerà sempre più dopo le prime vittorie americane.

Il carbone e il contrabbando di guerra.

Roma, 24, ore 22. — L'*Italie* dice che il Governo italiano avrebbe dichiarato che il carbone non può considerarsi come contrabbando di guerra. Questa dichiarazione sarebbe conforme al nostro Codice di marina mercantile, che, enumerando le merci considerate come contrabbando, non vi comprende il carbone.

La guerra tecnica

UN NUOVO ORDIGNO DA GUERRA.

L'invenzione dell'ammiraglio Howell.

La guerra ispano-americana è senza dubbio destinata a mettere in evidenza tutti i progressi realizzati in questi ultimi anni. Si sa infatti che gli americani del Nord hanno spinto sino agli estremi limiti il genio dell'invenzione in quel che concerne il materiale militare. Fra le scoperte e le innovazioni innumerevoli fatte dai yankees, molte certamente non hanno che un valore relativo o sono praticamente inutili, ma non dobbiamo neppure dimenticare che i Morse, i Graham Bell, gli Edison sono americani.

E' possibile che la campagna che sta per cominciare ci riservi strane sorprese, di natura anzi da sconvolgere completamente l'arte moderna della guerra.

Infatti, fin d'ora, i giornali americani ci iniziano ogni giorno a strane scoperte che rivelano spesso nei loro inventori una rara ingegnosità ed un'audacia fatta davvero per sconcertarci.

L'americano del Nord ha questa superiorità sugli europei, egli non dubita di nulla, spesso la sua riuscita nelle imprese più folli viene dalla sua incoscienza.

Ogni giorno più che mai, l'ufficio dei brevetti a Washington, è assediato da legioni di inventori i quali pensano che il momento sia venuto di utilizzare le scoperte, buone o cattive, che da lunghi anni tenevano in riserva.

Fra questi inventori, parecchi, per i loro lavori anteriori, hanno potuto immediatamente fissare l'attenzione del pubblico sulle loro invenzioni, come ad esempio, il contrammiraglio Howel, comandante in capo della stazione navale degli Stati Uniti in Europa, già molto conosciuto al di là dell'Atlantico e che è reputato uno degli uomini più istruiti e più ingegnosi della flotta americana, la quale gli deve già una torpedine sotto-marina, costrutta secondo certi principii di giroscopia che permettono ad un proiettile di raggiungere il punto di mira in linea retta, sopprimendo completamente la traiettoria.

Questi principii, l'ammiraglio Howell li ha ora applicati ad un razzo gigante. Questo nuovo ordigno di distruzione deve fendere lo spazio con la rapidità di una palla da fucile. Questo movimento rotativo che dà a questo proiettile una velocità straordinaria, è estremamente semplice ed assolutamente nuovo.

Mai, dalla scoperta della dinamite, della melinite e degli altri terribili esplodenti, non si era giunti a fabbricare un cannone il quale potesse utilizzare queste materie con piena sicurezza ed esattezza; la maggior parte delle volte l'esplodente produceva una conflagrazione prima di uscire dal cannone, che distruggeva.

Da lunghi anni la soluzione del problema, che consisteva a sopprimere questo stato di cose, era inutilmente cercata dagli artiglieri. Ora sembra che l'ammiraglio Howell, dopo parecchi anni di studi, sia giunto a fabbricare un cannone assolutamente perfetto e che riunisce tutte le condizioni richieste.

Il nuovo ordigno si compone di un tubo non aderente alla culatta. Questo tubo è appoggiato su di un sostegno in acciaio, nella parte posteriore del quale è fissata la culatta; il proiettile si colloca alla bocca del cannone. Il tutto funziona con una sicurezza assoluta, coll'aiuto d'un movimento di una rara precisione. E' con questo cannone che è lanciato il proiettile del quale abbiamo più sopra parlato.

Questo proiettile, appena ha abbandonato la bocca, ha la sua velocità accelerata dalla forza che gli comunica un razzo che esso trascina dietro a sè.

Due di questi cannoni sono già stati comandati dal Governo degli Stati Uniti; il tutto è che il loro uso non produca qualche delusione.

La nuova arma, quantunque sembri risolvere un problema considerato sinora come insolubile, non sarebbe tuttavia nei suoi effetti così terribile come il nuovo ordigno tenuto fin d'ora in riserva, a quel che pare, negli arsenali degli Stati Uniti, e che consiste in un proiettore elettrico d'un enorme diametro, il quale, irradiando i suoi raggi distruttori su di un esercito, lo distruggerebbe con la rapidità di un colpo di fulmine.

E' inutile dire che se gli Stati Uniti possedessero realmente un congegno di questo genere, la guerra diventerebbe impossibile e non rimarrebbe per soluzione alle liti fra i popoli che l'arbitraggio.

Ma checchè ne sia di queste straordinarie invenzioni, di cui menano vanto i giornali americani, sarà senza dubbio estremamente interessante il seguire le fasi della guerra che sta per cominciare; essa sarà certamente la prova pratica di tutto quel che si è inventato nell'arte di distruggere in questi ultimi anni.

Il concorso di Edison.

Telegrammi da Washington recano che il Ministero della guerra ha fatto telegrafare ad Edison per chiedergli il suo concorso per la difesa delle coste. Gli ingegneri elettricisti sarebbero collocati sotto i suoi ordini; si aspetta la sua risposta.

Si sa che da gran tempo l'inventore del fonografo lavora alla costruzione di ordigni da guerra dei quali egli aveva già fatto una enumerazione veramente terrorizzante al momento del conflitto con l'Inghilterra circa il Venezuela.

Le notizie della guerra.

Crediamo utile far notare come, essendo il cavo telegrafico dell'Avana fra le mani degli Stati Uniti, le notizie sulla guerra sono quasi esclusivamente di fonte americana, e vanno quindi, in buona parte, accolte con riserva. E', per lo meno, poco probabile che dagli Stati Uniti ci vengano le notizie favorevoli alla Spagna.

Per prorogare la riduzione del dazio sul grano.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 24:

L'odierno Consiglio dei ministri ha deliberato d'insistere perchè la Camera prima di aggiornarsi pelle feste di Torino discuta il disegno prorogante al 15 luglio la riduzione del dazio sul grano a cinque lire al quintale.

***

Roma, 24, ore 21. — La Commissione generale del bilancio è convocata per domani per esaminare il disegno di legge per la proroga della riduzione del dazio sul grano, che fu già presentato alla Camera dal ministro Branca.

Il primo segretario dell'Ordine Mauriziano.

Roma, 24, ore 21,30. — L'*Agenzia Italiana* dice che, per ora, non si nominerà il primo segretario dell'Ordine Mauriziano, desiderando il Re serbare il posto al generale Di San Marzano, il quale altamente si raccomanda per meriti e posizione.

Altre rivelazioni dell' "Avanti!" sui ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,10:

L'*Avanti!* continua la pubblicazione delle note segrete sui ferrovieri socialisti. Stasera pubblica la risposta data dalla Direzione generale delle ferrovie al Ministero pel trasloco dalla stazione di Porto Civitanova di tre impiegati socialisti, chiesto dal prefetto di Macerata. La Società si è rifiutata ad adottare tale provvedimento, perchè non efficace, mentre dice che produrrebbe inconvenienti nell'andamento del servizio.

Ministri e sottosegretari.

Roma, 24, ore 22,10. — L'on. Lazzaro ha presentato un'interrogazione all'on. Rudinì sui criteri dei ministri nel delegare le loro attribuzioni ai sottosegretari.

La salute di Brin e Luzzatti.

Roma, 24, ore 22. — L'on. Brin potè oggi partire per Frascati, ove conta ristabilirsi meglio in salute per questa settimana e partire venerdì per Torino.

Gli officiosi annunziano che l'on. Luzzatti non è punto migliorato in salute, anzi la febbre lascia credere che ne avrà per cinque o sei giorni. Quindi domani non verrà alla Camera.

Il viaggio dei Reali a Firenze.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,10:

I Reali partiranno per Firenze, martedì mattina, alle 10; saranno accompagnati, oltrechè dal conte Gianotti e dal generale Ponzio-Vaglia, dalle loro Case civili e militari, cioè dal marchese Scozia di Calliano, dal conte di Santa Rosa, dal conte Sozzoni, dal marchese di Santasilio, dai generali Avogadro e Sonnaz, dai maggiori Pallavicini e Verdinois, dal capitano di corvetta Thaon de Revel, dal marchese Corsini, dalla marchesa di Villamarina, dalla marchesa Trotti, dal marchese Guiccioli, dal marchese del Grillo. Si tratterranno tre giorni a Firenze, donde andranno direttamente a Torino.

Una passeggiata commemorativa proibita.

Crispi a Roma.

Roma, 24, ore 19,5. — Oggi, nella ricorrenza della morte di Tasso, la Società cattolica *La Romanina* aveva stabilito un pellegrinaggio di fedeli a Sant'Onofrio, salendo pel Gianicolo. La Questura ha proibito la passeggiata per ragioni di ordine pubblico.

***

Iersera è arrivato Crispi da Firenze, ed ha conferito con parecchi uomini politici.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

Nel pomeriggio il Re ha ricevuto il nuovo addetto militare presso l'Ambasciata d'Austria, tenente-colonnello conte Francesco Marenzi. Il Re ebbe lusinghiere e gentili parole pel nuovo addetto militare.

*** Umberto riceverà pure una rappresentanza dell'Associazione costituzionale operaia.

*** Un comunicato ufficioso del Ministero delle finanze dice che il ministro non ha dato il proprio consenso alla Direzione generale delle privative di rettificare le informazioni date in questi ultimi giorni da qualche giornale circa gli acquisti diretti di tabacchi di America, perchè potrà dimostrarle infondate allorchè si discuteranno le interpellanze alla Camera.

Notizie agrarie.

Roma, 24 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile.

Nell'Italia Superiore si ebbero frequenti ed abbondanti pioggie che, se non danneggiarono le coltivazioni, fecero però sospendere molti lavori campestri, onde è che in quelle regioni è generalmente desiderato il sereno ed il caldo.

Nelle Puglie, nelle Calabrie ed in Sicilia invece i venti forti meridionali prosciugarono i terreni che ora hanno bisogno di una pioggia abbondante.

Le condizioni generali delle campagne sono però sempre buone dovunque; il frumento, i prati ed i nuovi seminati sono assai promettenti, la vite e gli alberi fruttiferi sono in piena fioritura.

Si sta mettendo in incubazione il seme bachi.

Si ha notizia di qualche danno recato dalla grandine agli alberi fruttiferi in località poco estese nelle provincie di Verona e Ferrara.

Una strana aggressione a Grosseto.

Un solo individuo contro tredici.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,10:

La *Tribuna* riceve da Grosseto notizia di un'audace aggressione compiutasi ieri.

La Commissione per il collaudo dell'acquedotto, composta degl'ingegneri on. Romanin-Jacur, Cuppari, Olivieri, Jacobini, Tognetti, Silvestri e Londei, cui facevano seguito Orazio Favi, aiutante, ed altri cinque manovali, trovavasi oggi, alle 16, lungo il percorso dell'acquedotto, un chilometro distante dalla tenuta della Sticcianese. Ad un certo punto, ove il viottolo che ricorre quasi parallelo la condottura subisce una curva molto marcata, si è fatto dinanzi alla Commissione un uomo col fucile spianato in tono minaccioso, che ha intimato a tutti di depositare i denari che possedevano.

I tredici individui, completamente disarmati, si arresero alle minacce di quell'uomo, che restava col fucile spianato, e gettarono a terra tutti i biglietti di banca che avevano indosso. Romanin-Jacur e l'ing. Jacobini depositarono per circa 400 lire: fra tutti lasciarono L. 750.

L'individuo è rimasto sconosciuto.

Il risultato dell'elezione di Corteolona.

Ci telegrafano da Pavia, 24, ore 21,50:

Ecco il risultato definitivo dell'elezione quale è pervenuto alla Prefettura.

Inscritti 4609; votanti 3706. Romussi voti 1824; Dozzio 1878.

La proclamazione fu sospesa stasera a Corteolona perchè colà mancano i risultati di qualche sezione; la si farà domani.

Si hanno prove di corruzioni e violenze commesse dai partigiani di Dozzio, già raccolte regolarmente e denunziate all'Autorità.

La commemorazione di Cavallotti a Valenza.

Ci telegrafano da Valenza, 24, ore 19,15:

Alla commemorazione dell'on. Cavallotti, tenuta alle 14,20, in teatro, dall'ex-deputato Merlani, assistettero trenta Società con 17 bandiere e tre Musiche. V'erano diversi garibaldini in tenuta. Il conferenziere fu presentato dal geometra Bonelli, il quale lesse telegrammi di Corrado Corradino, Enrico Bignami ed altri.

Il conferenziere, dopo aver ricordato la costernazione dei romani, il plebiscito di compianto di tutti gl'italiani per la morte di Cavallotti, tratteggiò la biografia di lui, garibaldino nel 1859, giornalista, polemista, duellante, poeta, deputato, oratore, apostolo.

La conferenza riuscì benissimo. Ordine perfetto, grande concorso di popolo.

Pei fucilati dall'Austria.

Udine, 24 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 10, un corteo, con una cinquantina di bandiere della città e provincia, tre Musiche, due fanfare e oltre cinque-mila persone, commemorando il cinquantenario del 1848, si è recato a scoprire due lapidi dedicate ai fucilati dall'Austria nel 1849. Si è scoperta anche una terza lapide ricordante la cessione fatta dagli austriaci al Governo provvisorio cittadino della città e provincia. Quivi pronunziò un discorso il prof. Deboque. Parteciparono al corteo il prefetto, il sindaco e numerose rappresentanze dell'esercito. Alle ore 14 l'avvocato Schiavi commemorerà nel teatro Minerva i fasti cittadini del 1848. La città è imbandierata ed animata. Tempo bello.

I principi di Grecia a Venezia.

Venezia, 24 (*Stefani*). — E' giunto l'*yacht Amphitrite* col principe e la principessa ereditari ed il principe Giorgio di Grecia.

Il re del Belgio a Napoli.

Napoli, 24 (*Stefani*). — A bordo del yacht *Clementina* è arrivato il re del Belgio.

Il Congresso dei tipografi a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 21,40:

Si è aperto il Congresso dei tipografi. V'intervennero quarantaquattro rappresentanze di Associazioni italiane.

Le sedute continueranno tre giorni.

Le feste di Dresda.

Dresda, 24 (*Stefani*). — Stamane si cantò un *Te Deum* in occasione del settantesimo genetliaco del re. Vi assistettero i sovrani di Sassonia ed i principi.

L'Esposizione enologica d'Asti.

Se a Torino l'ultimo periodo preparatorio dell'Esposizione segna uno straordinario aumento di attività, in Asti non si dorme. Tutti i membri del Comitato, capitanati dal benemerito comm. Leonetto Ottolenghi, siedono, o, per meglio dire, camminano in permanenza perchè anche la Mostra enologica astense sia pronta pel giorno dell'inaugurazione, fissato pel 8 maggio.

La cerimonia inaugurale avrà la maggior solennità possibile, e sarà onorata dalla presenza del Re e dagli alti poteri dello Stato che col Sovrano si troveranno a Torino.

Sua Maestà arriverà in Asti verso le ore 14 ed assisterà successivamente all'inaugurazione della Mostra ed allo scoprimento del monumento del Risorgimento che sorge nella piazza Roma.

Dopo la partenza del Re, tutte le rappresentanze ufficiali e gli invitati si riuniranno nella Palestra ginnastica, ove avrà luogo un banchetto offerto dal comm. Ottolenghi.

Gli inviti diramati sono 316. Per gli invitati di Torino lo stesso comm. Ottolenghi ha fissato un treno speciale d'andata e ritorno.

La festa avrà però non solo un carattere ufficiale, ma sarà arricchita da festeggiamenti popolari destinati a lasciare un lungo ricordo del solenne avvenimento.

La Mostra per sè stessa ha una importanza notevolissima sia per il numero considerevole degli espositori (170 circa), sia per il fatto che tutte le regioni vinicole d'Italia sono rappresentate.

La Mostra si apre nel vasto fabbricato dell'*Alfa* in piazza Alfieri, ed occupa una superficie di circa 1200 m. q. compresa la navata centrale, lunga 170 metri e decorata in stile medioevale.

Botti enormi, macchine vinicole, carri per trasporto di mosti, tutto quanto insomma interessa l'industria vinicola ha ivi una rappresentanza. Numerosissimi sono i banchi di vini, alcuni già ultimati ed eleganstissimi.

Bacco non ha mai avuto in Italia un tempio più ricco.

Una sala destinata a suscitare la generale curiosità è quella assegnata alle uve fresche allevate in apposita serra, e giunte felicemente a maturazione mercè le assidue cure del dottor Sitta. Nè va dimenticato il gran salone dei ricordi del risorgimento, in cui si ammirano, fra altro, i ritratti di tutte le più spiccate personalità del nostro calendario patriottico, eseguiti dal giovane e valente pittore Arri Paolo.

La Mostra è stata ieri visitata dai laureandi ingegneri del Valentino, i quali, benchè arrivati senza alcun preavviso, ebbero le migliori accoglienze dal sindaco comm. Garbiglia e dal comm. Ottolenghi.

Parte primaria dei festeggiamenti sarà pure, come abbiamo detto, lo scoprimento del monumento al Risorgimento, altro munifico dono del comm. Ottolenghi alla sua città natale.

Il monumento sorge sulla nuova piazza Roma, già del Teatro, ed ha ai lati due nuovi edifizi, di cui uno del senatore Medici, in stile medioevale, che è un vero gioiello architettonico.

Se il tempo sarà propizio, il che è nei voti di tutti, anche il monumento sarà pronto pel giorno fissato; e la festa dello scoprimento segnerà una data memoranda per la simpatica cittadina piemontese, il cui nome non è solo ricordato con affetto dagli studiosi perchè patria del grande Alfieri, ma ha saputo altresì acquistarsi una notorietà mondiale mercè la più proficua delle nostre industrie agrarie, quella dei vini.

La Colonia del Benadir

Essendo prossima, alla Camera la discussione sulla cessione ad una Società privata della Colonia del Benadir, crediamo opportuno pubblicare le notizie seguenti che persona bene informata ci dà su quella colonia:

Nel Benadir si fanno due raccolti all'anno e, senza essere un Eldorado è piuttosto fertile, ma potrebbe esserlo assai più quando, dato un assetto stabile alla Colonia, e l'iniziativa di una Società privata si potrà trarre dal suolo tutto quanto può dare mediante opere di irrigazione, possibilissime come si vedrà in seguito, e migliorare i rapporti commerciali già ben avviati. Pel raccolto di gennaio si calcolava molto sulle pioggie, in mancanza di canali irrigatorii, ma le pioggie, solite a cadere in novembre, non sono venute, perciò il paese rimase tutto secco, ed il raccolto fatto in gennaio è stato scarsissimo. Così a occhio e croce si può calcolare appena ad un decimo del raccolto ordinario. Quanto diverse sarebbero le condizioni di quella nostra colonia se gli indigeni sapessero con chiuse opportune condurre l'acqua del fiume Scebeli ad irrigare i loro campi!

Questo fiume che passa a trenta chilometri da Mogadiscio, ha una portata assai superiore a quella del nostro Canale Cavour; la sua pendenza è molto notevole, perchè in alcuni punti scorre con una velocità che arriva a dieci chilometri all'ora.

Da Barri in giù il Uebi Scebeli attraversa una regione quasi perfettamente piana, della superficie di oltre trentamila chilometri quadrati.

In tempi di magra il pelo dell'acqua è cinque o sei metri sotto il terreno circostante; durante le piene annuali invece il volume delle acque aumenta tanto, che in qualche punto esse inondano le campagne vicine.

Questi pochi dati bastino a dimostrare che dal lato tecnico il problema dell'irrigazione non presenta difficoltà di sorta.

Le piene poi, siano di maggiore o minor durata, non possono però mancare affatto, perchè non dipendono dalle pioggie locali incerte, ma da quelle che cadono sul versante orientale e meridionale della catena degli Arusi, sù cui sorge anche la città di Hasar.

Quei monti per la loro elevatezza, che sta fra i due e di tre mila metri, e per le grandi masse forestali che li ricoprono, attirano e concentrano i vapori che il calore della zona torrida innalza continuamente dal golfo di Aden e dall'oceano Indiano. E' un fenomeno analogo a quello del Nilo che trae anch'esso le sue acque dall'altipiano etiopico; l'osservazione venne già fatta dagli antichi, i quali rimasero tanto colpiti da questa analogia, che chiamavano il Uebi Scebeli, Nilo di Modigascio.

La sola differenza sta nel fatto che le acque del Nilo fin dalla più remota antichità vennero con sapiente sistema di canali condotte a fertilizzare le vaste pianure del Medio e del Basso Egitto: nella Somalia italiana, invece, tutto è allo stato primitivo. Le acque del Uebi si esauriscono in gran parte per filtrazione e per evaporazione, perdendosi il resto in una vasta palude posta ad un centinaio di chilometri a sud-ovest di Brava.

Ma lasciamo i sogni del futuro ed esaminiamo il presente. Nonostante la siccità eccezionale, il movimento commerciale continua a progredire. Tra importazione ed esportazione si ha quest'anno finora un aumento che supera del quinto quello dell'anno scorso nello stesso periodo di tempo. Il fatto è dovuto in parte al raccolto eccezionale dell'anno scorso ad agosto, che per mancanza di mezzi di esportazione e per usanza antichissima in quei paesi, venne seppellito quasi tutto in silò.

Vi è però realmente un risveglio nei traffici all'estero per essere andate a stabilirsi colà alcune buone case di Aden, tra le quali primeggia la Ditta Brieseameid.

Anche coll'*hint-land* della colonia gli scambi sono più attivi dell'anno scorso; ristabilita la calma in tutta la regione del litorale, i negozianti, incoraggiati dai residenti, incominciano a dimostrare una certa fiducia nell'Amministrazione e nell'assetto dato dai residenti stessi, ed in ispecial modo dal comm. Dulio, alla colonia, larigheggiando più del passato nel far credito ai piccoli trafficanti che si recano nell'interno ad accaparrare le merci.

La sicurezza delle strade che conducono a Bardera, a Lugh ed in altri punti importanti incoraggia gli indigeni a muoversi, e molti si recano a Brava, Merca e Mogadiscio, che prima non andavano. Anche alcuni commercianti della costa che mai avevano osato spingersi nell'interno, ora vanno fino a Lugh e Bardera per smaltire cotonate ed acquistare i prodotti provenienti dai boran e dai liben.

Del resto, tranquillità completa per ora in tutta la colonia; la Somalia italiana pare aspetti che un'Amministrazione definitiva, privata o governativa, ma meglio privata, dia principio allo svolgimento di un programma serio e prudente coll'unica mira di sviluppare le risorse economiche del paese.

L'esercito americano

Quanto può riuscire facile ed interessante l'enumerazione delle forze navali della Spagna e degli Stati Uniti, altrettanto presenta meno interesse immediato e gravi difficoltà l'enumerazione delle forze di terra che possono mettere sotto le armi i due Stati. Nel caso presente non si tratta, infatti, della potenza militare effettiva dei belligeranti, quale la dovrebbero spiegare se il loro territorio fosse minacciato da un'invasione straniera, ma unicamente dello sforzo limitato che saranno chiamati ad effettuare l'uno e l'altro sullo speciale e ristretto teatro della guerra, designato dalla forza delle cose come il campo chiuso in cui si definirà la controversia, e che ne è la giuocata, astraendo, ben inteso, dalle operazioni marittime che possono più o meno affrettare lo scioglimento.

Ciò che si ha invece da esaminare, e che presenta la massima importanza, è la qualità delle truppe che i belligeranti possono mettere in campo.

Se la Spagna e Stati Uniti fossero paesi confinanti, e la loro guerra fosse una di quelle che si svolgono per ordinario fra le Potenze europee, è molto probabile che gli americani riuscirebbero soccombenti. Benchè di molto superiori per numero d'abitanti, gli Stati Uniti presentano infatti una inferiorità gravissima, quella di mancare quasi d'esercito permanente, o, meglio, d'effettivo, dacchè non mancano buoni ufficiali, quadri ben costituiti, armi, fortificazioni.

La loro costituzione non permette infatti che in tempi ordinari le truppe sotto le armi superino i 30,000 uomini; fra questi i soldati davvero combattenti non salgono forse al 25,000.

E' questo che spiega tutti gl'insuccessi completi o parziali che più d'una volta, nel corso del secolo, posero a repentaglio l'integrità istessa degli Stati Uniti. La guerra del 1812 coll'Inghilterra sorprende l'Unione ancora mal raffermata con un esercito di 10,000 uomini, di cui una metà non ancora istrutti; si ricorre alle milizie. Il risultato ne è quale lo si poteva attendere: benchè occupatissimi in Europa per una guerra ben altrimenti formidabile — quella contro Napoleone — gl'inglesi mettono a dura prova i loro antichi coloni; per questi i rovesci umilianti si alternano colle capitolazioni vergognose, e questa nazione può veder incendiare la propria capitale senza poter opporvisi punto nè poco.

Dopo ciò, si poteva sperare che la Confederazione americana vedesse la necessità d'organizzare la difesa nazionale su più vasta scala. Ed il presidente Madison, avversario convinto degli eserciti stanziali, al quale gli avvenimenti avevano aperti gli occhi, diceva ai suoi concittadini: « L'esperienza ci apprese come nè le disposizioni pacifiche del popolo americano, nè il carattere difensivo della sua costituzione politica non possono esentarci dalla guerra, che è la sorte ordinaria di tutte le nazioni. Questa fedele consigliera c'insegna che abbisogniamo noi pure d'un esercito permanente, ecc., ecc. »

Ciò nullameno, quando, nel 1846 sopravvieno la guerra col Messico, si hanno sotto le bandiere 6000 regolari! Così le operazioni di guerra, che avrebbero potuto durare pochi mesi, si prolungano per un paio d'anni e costano somme enormi.

E dopo questa guerra, seguita dall'annessione del Texas e della California, si ritornò al sistema di prima. Tanto, oramai, quale guerra potrebbe scoppiare? Le relazioni sono cordialissime con tutti gli Stati confinanti.

Ma scoppia la guerra di secessione. Gli unionisti sono superiori per popolazione, per ricchezza, per risorse d'ogni genere, ma non hanno esercito. Il poco che ne possedevano, spinto dalle sue affinità (perchè il mestiere delle armi, odioso agl'industriali e commercianti del Nord, era divenuto prerogativa degli agricoltori del Sud), è passato in massima parte dai confederati ed ha loro subito forniti i quadri. Al Nord non rimangono che le milizie ed i volontari che accorrono da ogni dove. Uno sforzo fatto sin da principio avrebbe potuto immediatamente schiacciare la ribellione; invece la guerra terminò dopo sei anni, quando i confederati, stremati di uomini e di denaro, non ebbero più truppe da opporre a quelle del Nord, a onta delle continue vittorie riportate dapprima.

Frattanto continua l'antagonismo tra l'antipatia per gli eserciti stanziali, sanciti dalla Costituzione, e la smania bellicosa del popolo. Si parla di politica puramente difensiva, ma si parla pure di sbarcare 100,000 uomini a Cuba, su terra altrui, il che sembra che sia guerra offensiva. E questo, mentre leggo nei documenti ufficiali (gli ultimi rapporti dei generali Miles e Wingate) che i soldati mancano anche per provvedere di una semplice guarnigione di sicurezza i forti recentemente terminati e, più ancora, per assicurare il servizio dei porti. « L'effettivo dell'artiglieria — dice il secondo — non raggiunge, tutto compreso, 4000 uomini, e le sole fortificazioni di New York ne richiederebbero 13,000. Ci occorrerebbero 26,000 artiglieri. »

Ora, bisogna dirlo, nè la stampa, nè l'opinione pubblica esitano più: il generale Miles avrà almeno i cinque reggimenti di fanteria e i due reggimenti d'artiglieria di cui finora invano aveva reclamato la creazione.

Ma tutto ciò è ben poca cosa di fronte ai 250,000 uomini che gli spagnuoli hanno sotto le armi.

Senonchè la guerra che si svolgerà nella Grande Antilla riveste un carattere speciale, che torna a tutto favore degli americani.

L'esercito regolare di 150,000 uomini che la Spagna tiene a Cuba non è riuscito ancora a venire a capo dei venti o venticinque mila insorti che da tre anni signoreggiano gran parte dell'isola. Ciò vuol dire che il numero dei soldati non basta ad assicurare la vittoria nella lotta che è imminente a Cuba, come non le bastano le qualità dei soldati. Una guerra potrebbe ivi prolungarsi per anni e anni, qualora non venisse a mancare il danaro o fossero tenute più o meno sgombre le vie del mare pel rinnovamento d'uomini, munizioni e vettovaglie.

Ma il danaro non può tardar molto a mancare alla Spagna. Quanto alla signoria del mare, questa appunto è la chiave della questione: il conflitto non potrà decidersi che per mezzo di battaglie navali. Quale possa essere la sorte delle armi in Cuba, la nazione che ne signoreggerà le acque si troverà per sempre

lo grado di ritentarvi la fortuna con nuovi sbarchi di truppe. Per contro, le vittorie per terra non avranno alcun carattere decisivo quando non siano confermate da quelle navali.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Tre stregoni truffatori.

GAETA, 22. — Il signor Lombari ha per moglie una buona ed ingenua signora.

Profittando di tale cosa, certo Belvedere, qualificandosi affidato, con la complicità di certo Filippo, organista, e della moglie di costui, si ricavano spesso dalla signora Lombari, adducendo che il marito mediante tre parole spariva, e per riparare a questo occorreva una certa somma onde ricorsi al capostregone a Napoli per farlo ritornare.

La signora consegnava il danaro ad ogni loro richiesta. Ora il signor Lombari è venuto a conoscenza della truffa avuta, e dopo 7 anni ha fatto assicurare alla giustizia i tre stregoni, che dovranno rispondere di una truffa consumata per la bagatella di 15,000 lire.

Un sagrestano infedele che avrebbe tentato d'avvelenare il curato.

PIACENZA, 23. — La voce pubblica registra un fatto assai grave a carico dello scaccino della chiesa di San Pietro, certo Molinari Pietro.

Egli avrebbe, durante molti anni, commesso tante sottrazioni da accumulare circa 30,000 lire, poscia avrebbe tentato di avvelenare il curato, don Emilio Bellentani.

Ecco come si scoperse la cosa:

Il Bellentani si ammalò, e, venuto in sospetto che lo scaccino gli versasse nelle ampolle del vino non genuino, ne fece analizzare una quantità da un distinto chimico.

Dall'analisi sarebbe risultato che il vino era mescolato con sostanze eterogenee. Le Autorità ecclesiastiche serbano sul grave fatto il massimo silenzio.

Ma stasera il Molinari venne arrestato e condotto subito al carcere cellulare; dopo che fu praticata in sua casa una perquisizione, che durò quattro ore. La perquisizione fu eseguita da un delegato alla presenza del giudice istruttore.

Una disgrazia in caserma a Roma.

Roma, 24, ore 21,30. — Nel pomeriggio nella caserma Traspontina, dove trovasi una compagnia di specialisti del genio, un soldato, facendo gli esercizi di caricare e scaricare il fucile con cartuccia a mitraglia, lasciò partire il colpo, ferendo leggermente due soldati.

Una vettura assalita dai malandrini in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 13.30:

Ieri sera alcuni malfattori aggredirono una vettura pubblica con quattro passeggeri, sulla strada che da Palermo conduce al Parco. I malandrini, coi fucili spianati, imposero al cocchiere di fermarsi; quindi intimarono ai viandanti di gettarsi con la faccia a terra. I poveretti ubbidirono senza fiatare; furono spogliati di tre orologi d'argento e tre portafogli contenenti complessivamente circa L. 500.

A mezzo chilometro di distanza trovavano un capitano e cinque carabinieri, che, saputo il fatto, inseguirono i malviventi, i quali poterono dileguarsi.

Morto schiacciato.

Bologna, 24, ore 21,55 — Un certo Baroncini Carlo, d'anni 32, caffettiere, volendo salire sul vaporino che da Bologna mena a Casalecchio, cadde, rimanendo schiacciato. Dopo due ore, cessava di vivere.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

24 aprile. (Gustavus). — **Consiglio comunale.** — Alla seduta di ieri sera erano presenti 27 consiglieri.

Letto ed approvato il verbale, il sindaco comunica che un benefattore, il quale desidera mantenere l'anonimo, ha mandato al Municipio la somma di L. 500, da ripartirsi fra i più istituti. Legge pure un telegramma degli onorevoli Frascara e Rogna, nel quale si dà notizia che il Governo accettò l'emendamento all'art. 17 della legge sui dazi comunali, per cui viene lasciato ai Comuni il dazio sui foraggi.

La proposta della Giunta di un concorso di 15 mila lire pel valico del Sempione trova oppositore Ruffo; ma il Consiglio l'approva.

Oliva raccomanda alla Giunta d'interessarsi presso l'Amministrazione delle ferrovie perchè vengano rialtivate alcune coincidenze sulla linea di Milano, che furono abolite con non lieve danno agli interessi dei viaggiatori alessandrini.

Zoppi, assessore, risponde che la Giunta si è già occupata di tale questione, ma che non potè ottener nulla.

Si approvano in seguito l'elenco di sgravi d'imposta fondiaria ai danneggiati dalla grandine, e varie altre deliberazioni della Giunta.

Infine, in base al nuovo statuto, dovendosi addivenire ad un rappresentante del Municipio nell'Amministrazione del Manicomio, viene eletto all'unanimità il commendatore dottor Arrigo.

In surrogazione del comm. Bosia, quale membro della Congregazione di carità, è eletto il cav. Capuero.

CASALE MONFERRATO.

24 aprile. (R. c.) — **La morte del sindaco.** — Stamane alle 5.25, cessava di vivere per paralisi cardiaca il comm. Alessandro Savio, sindaco di Casale.

Eletto consigliere comunale nell'anno 1881 e riconfermato ad ogni scadenza con splendide votazioni, nel settembre 1895 veniva nominato sindaco, carica che copersa fino agli ultimi giorni di vita, poichè ancora mercoledì scorso aveva firmato in tale sua qualità.

Era nato nel 1828.

Il funerale avrà luogo alle ore nove di mercoledì prossimo.

Dal palazzo e dalla torre comunali, nonchè da tutti gli edifici pubblici municipali o sede di istituti educativi, di pubblica beneficenza o ricreativi, sventola a mezz'asta la bandiera abbrunata.

Da un anno circa il sindaco era sofferente e s'andava man mano riavendo da brevi malattie; la catastrofe giunse inaspettata nella notte dal venerdì al sabato.

Va ricoprendosi di numerose firme il libro nell'anticamera dell'estinto.

Il comm. Alessandro Savio ha nel suo testamento fatta larga parte della sua considerevole fortuna alle Opere pie cittadine.

La sua morte è universalmente rimpianta, poichè egli era un distinto modello per nobiltà di carattere, amore al pubblico bene, equanimità e disinteresse.

La Giunta, adunatasi oggi d'urgenza, ha deliberato di tributare solenni onoranze ufficiali alla memoria del compianto sindaco.

L'adunanza del Consiglio sarà domani a sera presieduta dall'assessore anziano, onorevole Calieri, che farà la commemorazione dell'estinto.

CHIERI.

22 aprile. (Bonaventura). — **Consiglio comunale.** — Nella seduta di venerdì si conferma il concorso non eccedente le L. 1500 per la costruzione della scala del campanile del Duomo.

Si vota in seguito la somma di L. 3000 per l'allargamento delle vie Balbo ed Depleis e L. 4000 per lo sbocco di via San Filippo in piazza Mazzini.

Viene in ultimo all'ordine del giorno l'importante questione della luce elettrica; ma dopo viva discussione, senza prendere deliberazione alcuna, si rimanda la cosa alla prossima seduta, che avrà luogo venerdì, 29 corrente.

MONDOVÌ.

24 aprile. (Il Monte). — **Canali d'irrigazione.** — Oggi ebbe luogo l'assemblea generale degli utenti del canale Brobbio-Pesio, i quali intervennero molto numerosi. Approvato il rendiconto finanziario, si venne alla votazione per la rinnovazione di quattro membri del Consiglio d'Amministrazione e vi partecipavano circa

quattrocento utenti, rappresentanti oltre a duemila voti. C'era nell'aria un odore di battaglia.

Furono riconfermati gli uscenti signori Turco Giovenale e Marenco Giuseppe; in luogo dei signori avv. Mattea Grosso fu eletto l'avv. notaio Carlo Monaserro, e al signor Serravalle Giuseppe fu sostituito il signor cav. notaio Bartolomeo.

SERRAVALLE D'ASTI.

24 aprile. — **Battesimo di bandiera.** — Oggi si è qui battezzata, con grande solennità, alla presenza di oltre dieci rappresentanti di società operaie, con bandiera, il vessillo della nuova Società Agricola operaia di Serravalle.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un banchetto di circa 150 coperti. Alle frutta parlarono il maestro Favrio, il comm. avv. Giuseppe Borea, vicepresidente della Società generale operaia «l'Unione» di Asti, padrino della bandiera, e parecchi altri.

L'inaugurazione del primo tronco della tranvia Asti-Montemagno.

Asti, 24 aprile.

(Asn) — Stamane ebbe luogo la solenne inaugurazione del tronco Asti-Scurzolengo della tranvia a scartamento ordinario Asti-Montemagno.

Alle ore 10 1/2 due treni imbandierati partirono dalla stazione di Asti con le Autorità, gli invitati e gli inscritti al banchetto inaugurale popolare di Quarto.

Quarto, imbandierata e festante, accolse con applausi ed evviva gli ospiti al suono della Marcia Reale.

Al tocco, in un elegante padiglione appositamente eretto nel cortile della casa Gastaldi, ebbe luogo il banchetto popolare di circa quattrocento coperti.

Alla tavola d'onore sedevano l'assessore cav. Cagna; il sotto-prefetto conte Feola di Cossato; il signor Vincenzo Remotti, concessionario della linea inaugurata; l'ing. comm. Adorni, autore del progetto; il commendatore Carra, consigliere della Prefettura di Alessandria, colla sua gentile signora; il cav. Artom Vittorio; il signor Assi, assessore di Castagnole Monferrato; il geometra Campi, direttore dei lavori; il comm. Grandi; l'avv. Argenta; l'ing. Marzocchi; il cav. Borgnini Camillo; il cav. Giuseppe Ottolenghi ed il generale Cagni.

Nelle altre quattro tavole ho notati molti consiglieri comunali, professionisti, negozianti e proprietari astigiani e dei paesi percorsi dalla linea.

Il pranzo fu egregiamente servito da tre albergatori della borgata di Quarto.

Alle frutta incominciarono i discorsi, che è impossibile riassumere per la grande confusione ed il chiacchierio che — aiutando il barbera generoso — era diventato altissimo e generale.

Parlarono: il cav. Cagna, che lesse pure parecchie adesioni dell'on. Giovanelli, del sindaco comm. Garbiglia e di alcuni altri personaggi; un bambino che recitò un discorsetto; l'avv. Epaminonda Argenta; l'avv. Bottino; il signor Comparo; rag. Michele; l'avv. Vasderò ed alcuni altri.

Dopo il pranzo ebbe luogo un ballo pubblico a beneficio di un erigendo Asilo infantile.

Alle ore 15 giunse da Asti un treno con moltissime signore ed altri invitati.

Il cav. Elia Debenedetti, consigliere comunale d'Asti offerse nella sua splendida villa Il capitolo un sontuoso servizio di vini, liquori e dolci.

Poco prima delle diciannove due treni riportarono in Asti i banchettanti e gl'invitati.

L'infermità di un drammaturgo venti volte milionario.

Ci scrivono da Parigi, 23:

Il decano degli scrittori drammatici, Adolfo d'Ennery, che con le *Deux Orphelines*, la *Grâce de Dieu* e tanti altri lavori ha commosse parecchie generazioni di spettatori, è gravemente ammalato.

Ottantasettenne, aveva assistito, nella scorsa settimana, ad un gran pranzo, durante il quale si era mostrato, come sempre, grande parlatore. Ma il giorno seguente fu preso da un attacco, che però potè superare mercè le solerti cure del suo medico Menier.

Enrico di Rochefort, suo intimo amico, che lo ha visitato quest'oggi, non ha perduto ancora tutte le speranze. A parere suo, d'Ennery è della pasta con cui si fanno i centenari, e questa volta si trarrà d'impaccio come, ora sono due anni, quando, creduto da tutti condannato, curatosi per qualche giorno, si alzò ed uscì.

Oltre ad essere il decano, d'Ennery, che cominciò la sua carriera recitando le parti di «amoroso», è anche il più ricco dei drammaturghi. Il suo patrimonio ascende ad oltre venti milioni, e sono rari gli anni in cui non intasca centomila franchi di diritti d'autore.

Navigazione.

Rio Janeiro, 23 (Stefani). — Il *Nord America* è partito per Genova.

SPORT

Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

(2ª giornata — 24 aprile).

La vittoria di Momo.

Alla seconda giornata di corse ciclistiche indetta dal Veloce-Ciclisti-Club nel Velodromo Umberto I assisteva un pubblico numerosissimo; affollate le tribune, grande animazione al totalizzatori. Le corse riuscirono interessantissime.

Ecco il risultato:

I corsa. — **Apertura** (*handicap* biciclette-dilettanti). — Dopo due batterie si corre la decisiva in cui arrivano:

1° Berta (m. 50) oggetto d'arte, L. 50; 2° Cisotti (scratch), medaglia d'oro, L. 20; 3° Sansoldo (m. 20) medaglia d'oro, L. 15.

N. P.: Nilo (m. 15), Derossi (scratch), Pontenero (m. 25).

Il totalizzatore paga sul vincitore L. 55.

II corsa. — **Roma** (biciclette-professionisti *junior*), m. 1000.

Prima batteria: 1° *Tessa*; 2° Mosconi; 3° Cerrato. Segue Fava A.

Seconda batteria. 1° Della Ferrera; 2° Conelli; 3° Goria.

Il totalizzatore paga L. 36 sul vincitore.

N. P.: Cornolò e Nosenzo.

Decisiva, m. 2000. 1° *Tessa* (L. 100); 2° Della Ferrera (L. 75); 3° Mosconi (L. 50).

Segue Conelli.

Tessa fa una splendida corsa; è applauditissimo.

III Corsa. — **Torino** (biciclette professionisti, internazionale. — Vinsero rispettivamente le cinque batterie corse giovedì, 21: Dechamps Momo, Ferrari, Conelli e Chinn.

Prima repêchage (m. 1000): 1° Dernaucourt (Francia); 2° Van Den Born (Belgio); 3° *Tessa*.

N. P.: Osborn (Londra) e Mosconi.

Arrivo in gruppo.

Seconda repêchage: 1° Pasini; 2° *Eros*; 3° Pontecchi.

N. P.: Le Veler e Fava A.

Terza repêchage: 1° Tomaselli; 2° Reboul; 3° Bixio.

N. P.: Della Ferrera e Morin.

Tomaselli fa una splendida corsa; Morin arriva buon ultimo.

Prima semifinale (m. 1000): 1° Dechamps (Parigi); 2° Momo; 3° Tomaselli.

Segue Dernaucourt.

Arrivo in gruppo.

Il totalizzatore paga sul vincitore L. 31.

Seconda semifinale: 1° Pasini; 2° Chinn; 3° Ferrari. Segue Conelli.

Corsa stupenda, arrivo in gruppo.

Il totalizzatore dà L. 26.

Decisiva (m. 2000): 1° Momo (L. 500); 2° Pasini (L. 300); 3° Chinn (L. 200); 4° Dechamps (L. 100).

Corsa condotta a lento passo vertiginosa la volata. Momo si trova al traguardo con una macchina di vantaggio; buon secondo il Pasini. Grandi applausi al vincitore.

Il totalizzatore dà L. 12.

IV corsa. — **Milano** (biciclette internazionali *scratch*). — Le batterie e semifinali furono corse giovedì, 21. Metri 2000.

Decisiva: 1° Chinn (Londra) (L. 200); 2° Pasini (L. 150); 3° Tomaselli (L. 100); 4° Pontecchi (L. 50).

Corsa condotta a passo lento: Chinn vince per una macchina.

V corsa. — **Palermo** (professionisti, per i non piazzati nella corsa *Torino*). Metri 1000.

Prima batteria: 1° *Eros*; 2° Pontecchi; 3° Mosconi. Segue Fava A.

Seconda batteria: 1° Ferrari; 2° *Tessa*; 3° Nosenzo. Segue Caporaloni.

Terza batteria: 1° Della Ferrera; 2° Reboul; 3° Conelli.

N. P.: Osborn e Goria.

Il totalizzatore paga sul vincitore L. 40, piazzato L. 18.

Quarta batteria: 1° Bixio; 2° Van Den Born; 3° Cornolò.

N. P.: Le Veler e Cerrato.

Prima semifinale: 1° *Eros*; 2° Pontecchi; 3° *Tessa*. Segue Ferrari.

Il totalizzatore dà L. 20.

Pontecchi squalificato per aver danneggiato *Tessa*.

Seconda semifinale: 1° Reboul; 2° Bixio; 3° Della Ferrera.

Si ritira Van Den Born.

Decisiva (m. 2000): 1° *Eros*, con bella volata (L. 200); 2° Bixio (L. 100); 3° Reboul (L. 75); 4° *Tessa* (L. 50).

VI corsa. — **Pavia** (*tandems*, professionisti internazionale). Metri 2000.

Prima batteria: 1° Morin-Reboul; 2° Momo-Le Veler; 3° *Eros-Tessa*.

Seguono Dernaucourt-Dechamps.

Corsa interessantissima; volata vertiginosa.

Seconda batteria: 1° Pasini-Tomaselli; 2° Mosconi-Ferrari; 3° Bixio-Della Ferrera.

Decisiva (m. 3000): 1° Mosconi-Ferrari (L. 200); 2° Pasini-Tomaselli (L. 150); 3° Momo-Le Veler (L. 100); 4° Reboul-Morin (L. 50).

E' la corsa più interessante: dopo due giri Momo-Le Veler scappano e per cinque giri battono un passo straordinario; le coppie rimangono sbandate per la pista; splendida la volata di Pasini-Tomaselli; però non possono opporsi allo scatto Mosconi-Ferrari che vincono per mezza macchina. Morin-Reboul non poterono seguire la corsa.

Il totalizzatore dà sui vincitori L. 71.

VII Corsa. — **Consolazione** (biciclette professionisti, per coloro che non vinsero L. 100): 1° Della Ferrera (L. 75); 2° Fava A. (L. 50); 3° *Dorino* (medaglia oro, L. 25).

N. P.: Cornolò, Nosengo, Caporaloni, Cerrato.

Le corse hanno termine verso le 18,30.

Corse dei cavalli a Roma.

(1° giorno — 24 aprile).

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,5:

Molto concorso di pubblico, oggi, alle Capannelle, ma non molta eleganza, mancando anche i Reali.

Ecco i risultati delle corse:

Premio Scuderie. — L. 2000. Per cavalli e cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 1000.

Sono inscritti: 1° *Giorgina*, della Razza Volta; 2° *Bellano*, di sir Harber; 3° *Adelina*, del cav. Luigi Maraglia; 4 *Gallet*, del marchese di Serramezzana Flori; 5° *Outarde*, del marchese di Sorbello; 6° *Chateau*, del cav. Cesare Rannuci; 7° *Varessa* di T. Rook.

Giunge primo *Outarde*, del marchese di Sorbello.

Premio Albano (*handicap* discendente). — L. 1600 per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2000.

Corrono: *Adelina*, del cav. Luigi Maraglia, e *Fasan-dire*, di T. Rook.

Giunge primo *Adelina*.

Premio Tevere. — L. 2000 per cavalli interi e cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia. Distanza m. 1900.

Sono inscritti: 1. *Giorgina*, della Razza Volta; 2. *Sirio*, di sir Rholand; 3. *Paolo*, di sir Rholand; 4. *Juliette*, di sir Harber; 5. *Gallet*, del marchese di Serramezzana-Flori; 6. *Velocemo*, del marchese di Serramezzana-Flori; 7. *Tourbillon*, di Alfredo Ferrati; 8. *Varessa*, di T. Rook; 9. *Libbeo*, di T. Rook; 10. *Medoro*, della Razza di Carmignano.

Giunge primo *Paolo*.

Premio Cecilia Metella (*Gentlemen-riders*). — L. 1500 per *hacks*. Distanza m. 2000.

Questa corsa riesce bella, malgrado parecchi *forfaits*. Arrivano: 1° *Fabius*, del cav. Cesare Rannuci; 2° *Tagus*, del barone Grenier.

Grande steeple-chase nazionale (*Handicap*). — L. 6000 date da Sua Maestà il Re per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Distanza m. 3600.

Nessun *forfait*. Arrivano: 1° *Dudrisimo*, di Alfredo Ferrati; 2° *Corsan*, del cav. Cesare Rannuci.

In questa corsa, dopo il primo giro, *Infaxible*, di Alfredo Ferrati, stramazza al suolo e non si rialza più.

Iscrizioni alla III Gara Generale di tiro a segno.

La Presidenza della Società di Torino avvisa i soci che col giorno 28 corr. mese scade il termine utile per le iscrizioni alla III Gara Generale, colla tassa ridotta di L. 2, invece di L. 4, come è prescritto dal programma.

Le iscrizioni si ricevono all'Ufficio di segreteria al poligono del Martinetto.

Concorso Nazionale Scolastico per la educazione fisica

che avrà luogo in Torino dal 4 al 7 giugno prossimo sotto la Presidenza onoraria di S. M. il Re.

Università ed Istituti superiori.

Gli studenti delle Università ed Istituti superiori che desiderano di prendere parte alle Gare nazionali sono pregati di inscriversi non più tardi del giorno 20 maggio p. v.

La gare individuali, come è stabilito dai programmi, comprendono: Corsa di velocità — Marcia di resistenza — Getto della palla di ferro, salto e giuochi (Foot-ball, Law-tennis, Palla a tamburello, Palla a bracciale, ecc.).

La Direzione del Concorso, via Magenta, 11, in Torino, invierà una scheda di iscrizione agli studenti che ne facciano domanda con semplice cartolina postale. Su di essa si dovrà chiaramente scrivere il nome, l'indirizzo e la Facoltà od Istituto al quale appartiene il concorrente. Gli studenti degli Istituti superiori che si presentassero in squadra sono pregati a volerlo indicare.

Scuole secondarie e primarie.

Le Scuole secondarie e primarie possono concorrere nelle gare di squadra, negli esercizi speciali e nei giuochi a norma del regolamento e successive istruzioni.

Ai presidi e direttori delle Scuole secondarie e primarie, insieme colle norme che regoleranno lo svolgimento delle gare sarà inviata apposita scheda nella quale dovranno essere inscritti gli alunni delle squadre che prenderanno parte al Concorso, indicando chiaramente a quali gare desiderano concorrere.

I programmi furono già pubblicati nel *Bollettino Ufficiale dell'Istruzione*, e furono distribuiti ai capi degli Istituti scolastici ed ai maestri di ginnastica. La Direzione del Concorso è pronta a spedirne copia a quanti ne faranno richiesta.

I premi consistono in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo con relativo diploma.

Ai maestri ed ai capi-squadra saranno concessi premi di egual grado di quelli conseguiti dalle squadre da loro istruite.

Si chiuderanno le gare con un saggio collettivo al quale prenderanno parte tutte le squadre. In tale saggio si faranno, oltre agli esercizi obbligatori, quelli della gara libera giudicati degni di premio.

S. E. il ministro dell'istruzione concesse vacanza dal 2 al 8 giugno a tutti coloro che prenderanno parte al concorso.

Tutti gli inscritti al concorso, senza distinzione, dovranno versare al cassiere del Comitato L. 3 per carta individuale della festa, la quale darà i seguenti diritti:

1° Alloggio per tre o quattro giorni;

2° Un biglietto d'entrata all'Esposizione Nazionale;

3° Un ricevimento nella palestra al giardino della Cittadella;

4° Una gita a Superga;

5° Un biglietto gratuito per assistere ad un concerto ed alle feste che verranno eventualmente organizzate pei concorrenti.

Le Direzioni generali delle ferrovie e Navigazione Generale hanno accordato ai partecipanti al Concorso il ribasso del 75 010. Il Comitato si interessa perchè il vitto sia fornito a prezzi mitissimi. Il Concorso ginnastico per la educazione fisica si svolgerà nel grandioso campo per i giuochi al Giardino della Cittadella nel centro della città.

Il segretario G. GALLINI. *Il presidente* A. MOSSO.

Il direttore del Concorso G. BERTONI.

A questo proposito riceviamo la seguente lettera:

Onorevole signor Direttore del Giornale la Stampa — *Torino.*

Parendomi giusto che non siano attribuiti a me responsabilità e meriti per fatti ai quali non prendo parte, sarò grato alla S. V. Ornatissima se vorrà far sapere col mezzo della *Stampa* a tutti quanti se ne interessano, che in data 31 marzo p.p. ho presentato le mie dimissioni da vice-presidente della Società Ginnastica e della Commissione pel Concorso ginnastico del 1898.

E così spero di poter dedicare maggior tempo al crescente sviluppo dell'*Associazione Torinese per l'educazione fisica*, portandovi quella poca esperienza acquistata nei dodici anni di vita nel Consiglio direttivo della Società ginnastica di Torino.

Con molti ringraziamenti e sentita stima

Devotissimo AVENATO.

Siamo dolenti di questa risoluzione che priva il Concorso ginnastico della cooperazione di uno fra i più antichi e benemeriti membri della Direzione della Società ginnastica torinese.

Foot-ball.

(24 aprile).

Come già sarà noto ai torinesi, si è alla vigilia della «grande gara di campionato nazionale al *Football*»; l'otto maggio p. v. non è molto lontano.....

In vista appunto di questa gara, ieri, 24 aprile, ebbe luogo, nei terreni della Società delle corse dei cavalli alla Barriera di Stupinigi, un *match* al *Football*, indetto a titolo d'allenamento dalle squadre torinesi.

Parve, per un momento, che la pioggia volesse far troncare il giuoco incominciato verso le 16,30; furono poche gocce d'acqua, tali da non disturbare i giuocatori.

Gli agili giuocatori, il fiore della gioventù torinese, eleganti anche nei costumi prettamente sportivi, si contesero vivamente la vittoria, dando, sì l'una che l'altra squadra, prove di grande prontezza nei movimenti.

Un pubblico abbastanza numeroso assisteva all'attraente spettacolo, che durò un'ora e mezzo circa, con soli 10 minuti di riposo.

Nella gara riuscì vincitore il Club Internazionale (capitano E. Sarage) con due punti, contro il *Club Torinese* (capitano marchese Ferrero di Ventimiglia), che riportò un solo punto.

Società del Paper-Hunt.

Mercoledì, 27 corrente, avrà luogo un *Paper-Hunt*, direzione Ciriè-Lombardore-Volpiano.

Meet: piazza della stazione Ciriè, ore 9.30, arrivo Volpiano, ore 11 circa.

Si pregano i signori soci di avvisare immancabilmente prima di mezzogiorno di martedì, 26 corrente, all'ufficio della segreteria della Società delle corse (Galleria Subalpina):

1° Se intendono venga fissato il posto nel vagone in ferrovia pel proprio cavallo da Torino a Ciriè (partenza ore 8,21) e da Volpiano-Torino;

2° Se intendono prendere parte alla colazione a Volpiano, indicando in pari tempo il numero degli invitati. *La Direzione.*

Arti e Scienze

Politeama Gerbino. — Avremo stasera la rappresentazione della *Fine di Sodoma*, del Sudermann, un dramma che può dar luogo a differenti giudizi, ma in cui si manifesta l'impronta poderosa di chi scrisse *L'Onore*.

Teatro Vittorio Emanuele. — Per stasera è annunciata la terza rappresentazione della *Gran Via Bicerina*, con prezzi ridotti. Sarà un'altra pienona.

Il concerto di beneficenza nel salone Bassi. — Rammentiamo che stasera, lunedì, avrà luogo nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale l'annunciato trattenimento drammatico-musicale di beneficenza dato dall'orchestrina *Melior, Ars et Amor*, diretta dalla signora Clelia Canoro-Marocco.

Vi prenderanno parte gli allievi della Scuola di recitazione Maria Laetitia, diretta dal cav. Bassi, nonchè varii egregi artisti e dilettanti, fra cui attirerà certamente l'attenzione un concertino di cetre e cetre ad arco — strumenti destinati ad avere voga in Italia, come già l'hanno in Germania, in Austria, in Isvizzera.

I biglietti, da L. 2, si trovano presso i principali editori di musica.

Concerto Lorini. — Nella sala Marchisio convenne ieri un pubblico eletto di eleganti signore per assistere al concerto dato dal prof. E. Lorini, col concorso di egregi cultori di musica, a favore di un'Opera di beneficenza.

Il programma, vasto e vario, fu assai bene svolto tanto dal prof. Lorini quanto dai suoi allievi di violino signori Zeno D'Amico, Luigi e Bernardo Fenolio, Francesco Barbesio e signorina Ida Panighetti.

Una particolare festa di applausi fu fatta alla signora Emma Panighetti, allieva del maestro Bianchi, la quale, dotata di un bel volume di voce di soprano fresca e di buon timbro, cantò tre pezzi, due del Denza ed uno del Nicola De-Giosa.

Alla gentile signora Panighetti furono presentati tre bellissimi canestri di fiori.

Si distinse inoltre una giovanetta, la signorina Bice Matthey, allieva del maestro T. Fornaris, la quale eseguì sul violoncello due pezzi, dando segno non dubbio delle sue attitudini e del profitto che trae dal suo maestro. Essa suonò con sentimento e con espressione.

Al piano sedevano il maestro Bianchi ed il maestro Antonio Daniele; che accompagnarono egregiamente quella giovane e bella schiera di dilettanti.

Un concerto sacro a Santa Barbara. — Giovedì ventura, 28, alle ore 20 1/2, nella chiesa di Santa Barbara, gentilmente concessa dal reverendissimo signor canonico teologo Colombero, curato, avrà luogo un concerto sacro, coll'intervento del giovane e già meritamente celebre maestro di cappella della basilica di San Marco a Venezia, il sacerdote Lorenzo Perosi, i cui Oratorii sulla Passione e Trasfigurazione di Cristo hanno sollevato tanto rumore.

La chiesa, come si sa, è dotata di un magnifico organo liturgico della Ditta Vegezzi-Bossi, della nostra città (organo testè inaugurato da un altra celebrità, dal maestro Oreste Ravanello, direttore della cappella del Santo a Padova). I cori, fra cui due del maestro Perosi, verranno eseguiti dalla *Schola cantorum* della Società Ceciliana Subalpina, a favore della quale si dà il concerto. Il programma dello stesso non è ancora definitivamente fissato; sappiamo che vi saranno delle esecuzioni di *assoli* ed organo, pezzi per strumenti ed organo, ecc. Daremo a suo tempo il programma definitivo. I biglietti vengono sin d'ora distribuiti, mediante tenue oblazione, da tutti gli editori di musica, dal negozio Bianchi, ecc.

Dato lo scopo del concerto, che è quello di aiutare la Società Ceciliana Subalpina, la quale, con monsignor Richelmy alla testa, lavora per la restaurazione della Musica sacra in Torino, speriamo che giovedì sera la chiesa di Santa Barbara sarà troppo angusta per contenere tutti i cultori della Musica sacra della città nostra.

Un'Esposizione libera di belle arti. — Riceviamo:

In occasione delle imminenti feste di Torino, alcuni artisti volonterosi hanno deciso di bandire una modesta *Esposizione libera* destinata ad accogliere ogni opera d'arte che verrà inviata.

Codesta Esposizione, che sarà inaugurata sotto gli auspicii della Beneficenza, essendo intendimento dei promotori di devolvere una parte dei proventi a favore della Società per il pane quotidiano, si aprirà in un vasto e grandioso locale in via della Zecca, n. 15 e avrà come la Grande Esposizione la durata di mesi sei.

I signori concorrenti sono avvertiti che è data loro facoltà di ritirare, quando ad essi piaccia, l'opera esposta, come pure non andranno soggetti al pagamento di alcuna tassa di sorteggio.

Per maggiori informazioni sono pregati di rivolgersi al sottoscritto, in via della Zecca, n. 15, tutti i giorni dalle 9 alle 18.

Per la Commissione EUGENIO DONADIO.

Per lo Statuto. — In questi giorni è uscita, dalla benemerita Casa Editrice Borriero e Capra, una nuova pubblicazione musicale per pianoforte a due mani: *Statuto, in ricordo dell'Esposizione*, del maestro Giulio Tanara.

È una marcia brillantissima, dedicata a S. M. Umberto I, e degna di ricordare il grande avvenimento di cui porta il nome. In occasione delle prossime grandi feste essa verrà certamente suonata dalle Bande cittadine e gustata dal pubblico che conosce ed apprezza la valentia del bravo maestro Tanara.

La medesima Casa Editrice ha pur pubblicato, a due ed a quattro mani, un'altra *Marcia d'ordinanza* del 4° reggimento alpini, che lo stesso maestro Tanara scrisse con molto brio ed efficacia, e la quale fu già suonata da alcune Bande e Fanfare della città. Entrambi i pezzi fanno onore all'egregio maestro, già conosciuto ed applaudito dai torinesi, ed agli Editori, i cui lavori musicali hanno il pregio di avere una stampa nitida ed elegante.

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DEL 1898

Il vernissage.

Gli artisti espositori nella divisione Belle Arti sono avvertiti che il *vernissage* incomincierà giovedì, 28 corrente, alle ore 8, per finire il successivo venerdì 29, alle ore 17.

Gli artisti stessi (gli artisti espositori esclusivamente) potranno dal giorno 27 ritirare la tessera speciale per il *vernissage* presso gli uffici del Comitato esecutivo, dove rilascieranno la rispettiva firma in apposito registro.

Per la Giuria delle Belle Arti.

Un gruppo di artisti espositori propone che la Giuria per le Belle Arti sia composta degli artisti Segantini, Grosso e Trentacoste. Il primo non è espositore; gli altri due sono espositori, ma si sono posti fuori concorso.

Una proroga per la Mostra dei fiori.

Il Comitato avvisa che l'accettazione delle schede d'ammissione temporanea di floricoltura al giardino reale viene prorogata a tutto il 30 corrente mese.

Le inscrizioni per l'Esposizione zootecnica.

Essendosi protratta la Mostra dei bovini, ovini e suini alli 5-12 giugno, la Commissione Zootecnica ha creduto opportuno di prolungare anche il tempo utile per le iscrizioni degli animali. Esso viene così differito sino al 1° maggio.

Premi agli allevatori di bestiame.

Il Ministero di agricoltura ha istituito un concorso a premi in denaro e medaglie agli allevatori di bovini che concorreranno alla Esposizione di Torino. Per essere ammessi al concorso è occorrente fare domanda d'ammissione al Ministero entro il 15 maggio, indicando a quale categoria si vuol concorrere.

Lo stesso Ministero ha pure istituito un concorso a premi ai Corpi morali (Comizi, Circoli agrari, Associazioni agrarie e zootecniche, ecc.), che si sono adoperati a promuovere il miglioramento del bestiame.

Le domande devono essere pure inviate entro il 15 maggio, e ad esse va unita una relazione particolareggiata sopra quanto hanno fatto nell'ultimo quinquennio per promuovere il miglioramento del bestiame, sui modi adoperati ed i risultati ottenuti.

Premi agli esportatori di pollame.

Il Ministero di agricoltura ha concesso premi in medaglie agli esportatori di pollame vivo e morto e di uova di pollame.

I concorrenti dovranno provare con documenti di avere esportato nell'ultimo triennio, e per ciascun anno:

1° Non meno di 500 quintali di pollame vivo, 200 quintali di pollame morto, 1000 quintali di uova, se aspirano alle medaglie d'oro;

2° Non meno di 300 quintali di pollame vivo, 300 quintali di pollame morto, 500 quintali di uova, per conseguire le medaglie d'argento;

3° Non meno di 150 quintali di pollame vivo, 100 quintali di pollame morto, 300 quintali di uova, per conseguire le medaglie di bronzo.

I concorrenti dovranno presentare, entro il 15 agosto p. v. al Ministero di agricoltura la domanda di concorso con una relazione particolareggiata sopra quanto han fatto nell'ultimo triennio per promuovere la esportazione di pollame e di uova, sui modi adoperati e sui risultati ottenuti.

La pianta delle due Esposizioni e la pianta di Torino.

La Ditta Paravia, che già contribuisce ad agevolare la conoscenza di Torino con l'annuale ottima *Guida di Torino* e con la *Guida del viaggiatore*, ha ora pubblicato una *Pianta di Torino* ed una *Pianta dell'Esposizione Nazionale e d'Arte Sacra*, entrambe a colori.

La pianta di Torino contiene l'indicazione delle vie, corsi, monumenti, teatri e chiese; la divisione in mandamenti e sezioni; l'indicazione delle ferrovie, tranvie a vapore o linee (a cavalli ed elettriche) delle varie Società. E' a scala di 1 per 10,000. Costa L. 0 80.

La *Pianta dell'Esposizione Nazionale e d'Arte Sacra* contiene l'indicazione delle destinazioni delle gallerie e dei chioschi delle due Esposizioni. E' in scala di 1 per 1000 e costa una lira.

Entrambe le pubblicazioni si raccomandano così ai forestieri come ai torinesi per la loro utilità.

Treni speciali festivi per l'Esposizione.

La Direzione generale delle Strade ferrate del Mediterraneo, per favorire il concorso dei visitatori all'Esposizione di Torino, ha istituito dei treni speciali di andata e ritorno per 2ª e 3ª classe sulle linee seguenti:

Alessandria-Torino nei giorni 8, 19 e 29 maggio;
Casale-Torino (via Asti) nei giorni 1, 15 e 22 maggio;
Acqui-Torino nei giorni 1, 15 e 22 maggio;
Susa-Torino nei giorni 1, 15 e 22 maggio;
Torre Pellice-Torino nei giorni 8, 19 e 29 maggio;
Saluzzo-Torino nei giorni 8, 19 e 29 maggio;
Cuneo-Torino nei giorni 1, 15 e 22 maggio;
Ceva-Torino e *Mondovì-Bastia* nei giorni 8, 19 e 29 maggio;
Castagnole-Torino nei giorni 8, 19 e 29 maggio;
Novara-Torino nei giorni 1, 15 e 22 maggio;
Ivrea-Torino nei giorni 8, 19 e 22 maggio;
Casale-Torino (via Chivasso) nei giorni 8, 19 e 29 maggio;
Chieri-Torino. Tutti i giorni festivi, tutte le classi.

Questi treni speciali continueranno ad effettuarsi, con altro orario, a giorni festivi alternati anche dopo il 1° giugno.

Intorno alle facilitazioni ferroviarie.

Riceviamo da Alessandria, 22 aprile e giriamo al Comitato dell'Esposizione ed alla Direzione delle ferrovie la seguente lettera:

«Nel vostro pregiato periodico del giorno 21 corrente lessi le facilitazioni che l'Amministrazione delle ferrovie accorda a coloro che sono oltre ai cento chilometri da Torino, e fu ottima cosa. Non si parla però di facilitazione alcuna per chi sta entro la cerchia di cento chilometri attorno a Torino. Possibile che per questi non siasi stabilito alcuna facilitazione? Eppure, entro a tale cerchia vi sono moltissimi centri d'importanza, che potrebbero dare molto contingente di visitatori all'Esposizione ed alla città di Torino, specialmente tutte le volte che vi sarà una festa speciale, qualora fosse a loro accordata un'equa riduzione sul prezzo del biglietto ferroviario, e facilitazione sulla durata dell'andata e ritorno.»

I Sindacati d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro.

Ieri mattina, alle 9, nel salone della Camera di commercio, aveva luogo l'annunziata riunione di industriali per avvisare all'istituzione dei Sindacati di assicurazione per gli infortuni sul lavoro voluta dalla recente legge votata dalla Camera.

La riunione era numerosissima: sono circa 200 gli industriali intervenuti, i quali rappresentano, si può dire, tutte le industrie del Piemonte e circa 25,000 operai. Notiamo qualche nome: senatore Rossi, il comm. Roux, l'ing. Moreno, l'ing. Cassinis, il cavaliere Piana, il cav. Corinaldi, il cav. Battista Diatto, il cav. Pastori, il sig. Musso, i cavaliere Carlo e Giuseppe Vigliardi, l'avv. Depanis, il cav. Gilardini, il cav. Laumann, il cav. Remmert, Dadano, Rua, Lepetit, Cerino-Zegna, Capriolo, Calandri, Borella, Rognone, Cravero, Bazzeri, Valenzano, Astengo, Sacerdote..... ma fermiamoci qui, perchè troppo lunga sarebbe la lista.

Al tavolo della Presidenza il cav. Rabbi, presidente della Camera di commercio, il cav. Musso, presidente della Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, il cav. Aymonino, il cavaliere Visconti, il signor Resegotti. Fungono da segretarii il signor Vigna e l'ing. Abramo Levi.

La seduta si apre con un discorso di cordiale ospitalità e di benvenuto del cav. Rabbi agli industriali intervenuti.

Quindi il cav. Musso, assunta la presidenza della riunione, premessi i ringraziamenti alla Camera di commercio ed alla stampa cittadina, spiega lo scopo della riunione, e dichiara che qui non è come presidente della Confederazione, ma presiede provvisoriamente tutti gli industriali soci o no della Confederazione.

Fa quindi un cenno della legge per gli infortuni sul lavoro e all'obbligo di uniformarvisi. Esamina i varii modi di assicurazione consentiti dalla legge stessa e si sofferma a quella dei Sindacati, dimostrando con dati, calcoli e cifre la convenienza di attenersi a questa forma di assicurazione.

Ora si tratta, dice, di studiare quale deve essere l'ideale di tali Sindacati. Esclude l'idea del Sindacato unico fra tutte le industrie, e propende per tanti Sindacati quante sono le industrie. Esse però possono far capo ad un Sindacato centrale che confederi tutti i singoli Sindacati.

Propone si nomini una Commissione per lo studio dell'istituzione, sollecitandola affinchè essa compia il suo lavoro per l'epoca dell'applicazione della legge.

Cita l'esempio degli industriali milanesi, i quali hanno già votato la costituzione dei Sindacati, e legge l'analogo ordine del giorno.

Dopo ciò apre la discussione in proposito.

Il cav. *Carlo Vigliardi* dice che anche la Società promotrice dell'industria nazionale ha fatto studi sull'argomento in discussione e perciò il Comitato da eleggersi può interpellare la Società stessa.

Il cav. *Rabbi* crede che si debba procedere alla nomina della Commissione, e che questa debba chiedere di essere chiamata dal Governo pel suo avviso sulla formazione del regolamento alla legge e che inoltre studii la parte finanziaria e l'organizzazione propria.

Il cav. *Piana* crede necessario anzitutto che l'assemblea affermi con un voto l'opportunità dei Sindacati.

Il sig. *Pecorelli* chiede schiarimenti sulla giurisdizione dei Sindacati, che il presidente fornisce.

Il cav. *Musso* ancora si diffonde a parlare della convenienza di Sindacati regionali e non nazionali.

Intorno al compito della Commissione parlano il cav. *Giuseppe Vigliardi* ed il sig. *Pecorelli*, cui risponde il *presidente*. Questi legge l'ordine del giorno proposto di cui si è dato a lui mandato nella riunione preparatoria dell'altra sera.

Interloquiscono il cav. *Piana*, che chiede la divisione dell'ordine del giorno, il signor *Armingolis*, il quale come rappresentante della Società promotrice dell'industria nazionale, dichiara che non può accettare di far parte del Comitato generale, il quale, giusta l'ordine del giorno proposto, è composto di tutti i presenti.

Il sig. *Carlo Rabbi* informa che l'associazione fra utenti caldaie a vapore ha già fatto studi sull'argomento dei Sindacati.

L'ing. *Cassinis* ed il senatore *Rossi* dubitano che il Governo aderirà alle domande della Commissione di essere interpellato per la formazione del regolamento.

Inoltre il senatore Rossi propone che il presidente affermi sia il cav. Musso, cui gli industriali sono grati e riconoscenti per l'opera sua attiva ed illuminata.

Il *presidente* ringrazia, e mette in votazione la prima parte dell'ordine del giorno affermante la convenienza di Sindacati e la costituzione dei presenti in Comitato promotore..... E' approvato all'unanimità.

Nasce viva discussione sulla seconda parte dell'ordine del giorno.

Intanto il presidente presenta una lista di dieci nomi per la Commissione, pregando gli interessati a lasciare quelli voluti e a cancellare gli altri.

Parlano il cav. *Gilardini*, il signor *Canova*, il signor *Ghirardi* e il cav. *Carlo Vigliardi*, il quale torna sull'argomento della Società Promotrice dell'industria nazionale.

Gli risponde il cav. *Rabbi* che la vera rappresentanza degli industriali è la Camera di commercio e non la Società dell'industria nazionale.

Finalmente si vota anche la seconda parte del-

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(25)

UNA LOTTA

DI

CARLO TIVARONI

XV.

Il toro per le corna.

Lucifero — mormorava Ada Trivulzi — avviandosi frenente e rapida pel viale del parco invece di dirigersi alla villa — Lucifero! una modesta fanciulla in di lui confronto. Che poteva fare io di più, ella pensava per strappargli una parola che mi permettesse di rispondergli speranzosa? Non sono arrivata ad un limite estremo che non mi era lecito oltrepassare? Doveva inginocchiarmi davanti a lui per dirgli: Ada Trivulzi ha una folle passione per lei, vuole ella degnarsi di offrirle la sua mano? Ada Trivulzi rinuncerà a tutti i suoi milioni per stringere tra le sue braccia il suo odioso adorato Mefistofele? Ed egli avrebbe avuto il coraggio di rispondermi con la sua tranquilla voce sussurante: troppa grazia per me contessina, troppo onore, io sono troppo umile per lei. Ah, — soggiungeva Ada tra sè e sè, fra sdegnosa e palpitante — ma la sua voce avrebbe avuto il tremito di quando mi disse: «Sposi il duchino d'Ascoli, sposi il duchino d'Ascoli.» Ah, egli mi ama, mi ama — ripeteva ella con un'ineffabile dolcezza nel cuore, — egli mi ama così follemente come io lo amo. Ma la donna deve essere soggetta all'uomo, egli ha detto, ed egli ha ragione. Sono io che devo costringerlo a gettarsi nelle mie braccia. Sono io che devo strapparlo, allacciandolo, a quella diffidenza feroce di sè e dei miei che lo tortura, sono io che devo piegare come un giunco investito dalla bufera..... Più ho milioni e sangue nobile nelle vene, più devo umiliarmi. Ebbene, non sarò capace anche di questo? Ah, il mio bel Lucifero si prosternerà a baciare i miei piedi. L'uomo deve essere il padrone?..... Ebbene, io gli dimostrerò che egli non può rifiutare Ada Trivulzi. Non l'ho trattato per mesi come un Ruy Blas? Orbene, ora devo dargli una prova tale da costringerlo a dichiararsi vinto. Egli ha creduto che Ada Trivulzi potesse venir ricusata anche quando gli si offriva? Ah, mio bell'ostinato, voglio vedere la tua fronte a terra. Tu sei vigoroso e ferreo; io darei metà della mia vita per non essere ricca e contessa; ma poichè lo sono e non posso non esserlo, ebbene, io ti domerò. Purchè sia salva la mia fede e l'essenza della mia dignità, io ti sacrificherò le apparenze, ti proverò che Ada Trivulzi non ha paura ed è audace quanto te.

E soggiungeva, sorridendo, tra sè:

— Egli ha creduto che io fossi una borghesuccia prima venuta, cui si potesse infiltrare nelle vene il fascino di una violenta passione, per poi respingerla e calpestarla; no, no, Ada Trivulzi saprà porgli gentilmente i piedi sul capo superbo.... egli mi ama egli mi ama, il mio Fausto adorato.

E quasi serena, con un bagliore strano negli occhi glauchi sfavillanti di regina, confortata dalla sua sicurezza, rientrava nel salone e teneva testa a tutto il circolo con un brio, una disinvoltura, un'allegria che mai aveva spiegato maggiore.

— Mia cara Ada, — le diceva il duca d'Ascoli, — tu sei incantevole; ci vuole un re per esser degno di te.

— Un re? — rispondeva Ada, — un re di coppe? lo mi accontenterò di un piccolo pizzicagnolo, — e il circolo scoppiava in una risata, — uno che mi piaccia certo, poichè Dio e il mio buon papà vollero farmi libera di me stessa.

Quella sera, dopo le undici, la compagnia sciolgliendosi, Ada infilò il braccio in quello di suo padre e lo accompagnò fino alla di lui stanza da letto, nel piano superiore.

— Papà mio, — gli disse Ada, aprendogli la porta, — ti accompagno in camera perchè ho bisogno di dirti una parola in quiete. Poi ti manderò il cameriere per porti a letto.

— Che c'è, Ada? — chiese il conte....

— Niente di male, papà; siediti qui vicino a me sul sofà, ed ascoltami per pochi minuti.

— Dimmi, Ada, — fece egli sedendole appresso ed accarezzandole i capelli, guardandola con gli occhi buoni.

— Tu hai risposto al duca d'Ascoli che io mi credeva ancora troppo giovane per pensare a lasciarti, per cui domandavo tempo a decidermi, ed hai fatto bene.

— Grazie tante! Sei stata tu a volere che dicessi così....

— Sì, sono stata io.... perchè, tutto considerato e ben meditato, il duchino non..... fa per me. Ma intino non sono più così giovanetta, nè vivo in un mondo in cui il matrimonio mi possa sgomentare....

— Per bacco, lo so bene; ma ti dico sempre che sei sulla ventina? Ma non posso andar io in cerca di un marito....

— No, no, papà, lascia che vi pensi io.

— Pensaci, Ada, non ho nulla in contrario.

— Ebbene, papà, — fece Ada, prendendogli le mani ed accarezzandole, stringendo le pupille con modesta risoluzione, — ci ho pensato..... e l'ho trovato.

— Oh, santo Iddio dell'Olimpo — proruppe il conte alzandosi e figgendo i suoi occhi nei suoi — monachella finta, sei fuori di collegio da due anni.... e hai già trovato. Me ne congratulo tanto.

— Sì, papà, l'ho trovato; o meglio ci troviamo senza saperlo e senza volerlo.... Ma.... vi è un ma.... — fece ella esitando.

— Che ma? — chiese stupito il conte.

— Il ma è — disse con tuono reciso Ada — che egli non mi vuole.

— Non ti vuole? — sclamò il conte, scattando un'altra volta in piedi. — C'è un uomo al mondo che non vuole Ada Trivulzi?

— Sì, c'è, — rispose Ada. — Sta quieto, sta adagiato. Vedi come sono calma e serena. Bisogna che io ti dica tutto perchè tu mi comprenda.... Sono cose.... un poco diverse dalle comuni.

— Oh, questo non mi stupisce.

— E ti devo aggiungere che coll'indole mia, tutt'altro che pieghevole, ho spiegato tutte le mie forze, tutte, per resistere a questa tendenza che per qualche riguardo era meglio non nascesse.

— Ah? — esclamò il conte.

— Ma è passione prepotente — continuò Ada con ardore. — Io lo amo.

— Ada, Ada, figliuola mia.

— L'uomo che io amo — disse ella alzando il capo — è degno di tua figlia, papà.... ma non è dei nostri.

— Fausto Faustini! — esclamò il conte. — L'ho intravveduto fino dal giorno delle tue lagrime sotto i viali a Vichy.... ma non credevo che fossimo a questo punto.

— Ho riflettuto, ho meditato, ho pianto, papà.... ma si è impossessato di me con un impeto irresistibile. Lo amo, papà, lo amo.

E gli si gettò tra le braccia, posando il capo sulla sua spalla, cogli occhi bagnati di lagrime.

— Via — proruppe egli, facendola sedere sui suoi ginocchi e asciugandole le lagrime con le mani — acquietati. La questione diviene molto seria.... ma tu sai che sopra tutte le cose del mondo io voglio la felicità tua.

— Dunque, papà mio, — disse Ada, consolata, — il mio pensiero deciso, è questo: o lui, o di nessuno.

— Affar serio, affar serio....

— Tanto più.... ch'egli non mi vuole.

— Non ti vuole davvero?

— Cioè.... gli ho fatto capire.... nelle debite forme.... mi sono offerta a lui.... io, Ada Trivulzi, ebbene, non sono riuscita! Egli mi ama con passione veemente, l'ho letto nei suoi occhi, nelle sue labbra tremanti, nelle sue mani convulse.... ma egli non vuole i miei milioni.... ed è di una forza terribile.

— Se ti ama, ti sposerà. Vorrei vedere un uomo intelligente ed appassionato che possa resistere a te.

(Continua).

Spettacoli di lunedì 25 aprile.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: *La gran via bicerina*, opera-ballo studentesca.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,45: *La fine di Sodoma*, dramma.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20,45: *Lo stratagemma di Scrafino*, commedia.

BALBO (Compagnia d'opera e balli), ore 20,45: *Il barbiere di Siviglia*, opera; *La civiltà*, ballo.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

l'ordine del giorno, il quale nella sua integrità è il seguente:

« Gli industriali del Piemonte riuniti alla Camera di Commercio in Torino;

« Convinti che i Sindacati di assicurazione mutua offrano il modo migliore di esecuzione della legge contro gli infortuni, si costituiscono in Comitato promotore, di tale istituzione, sotto l'alto patronato della Camera di Commercio, con la presidenza onoraria del suo presidente cav. Lorenzo Rabbi.

« Delegano ad una Commissione esecutiva di cinque membri eletti dall'assemblea l'incarico di formare un'Associazione per prevenire gli infortuni sul lavoro, di redigere lo statuto-regolamento, di raccogliere le adesioni dei singoli industriali e di ordinare e provvedere a che i singoli Sindacati siano formati ed in grado di funzionare all'epoca in cui andrà in vigore la legge.

« Alla stessa Commissione affidano pure l'incarico di ottener dal Governo che gli industriali siano chiamati a partecipare alla formazione del Regolamento generale di esecuzione della legge stessa. »

Quindi il senatore Rossi, il comm. Roux e l'ingegnere Piana che si volano compresi nella lista dei proposti dichiarano che non possono accettare e pregano di non essere eletti.

Si procede quindi alla votazione.

Riescono eletti a far parte della Commissione i signori:

Presidente onorario: cav. Lorenzo Rabbi; presidente effettivo: cav. Giuseppe Musso, eletti per acclamazione. Ed a membri i signori ing. Casalis con voti 110, cav. Abrate 98, senatore Rossi 80, commendatore Roux 78, signor Moreno 78, signor Magni 48, Sicardi 50, Foà 50, Piana 46, Cattaneo 38, Resegotti 23.

In fine di seduta la presidenza spedì al Ministero di agricoltura, industria e commercio un telegramma con cui gli si comunica l'ordine del giorno votato.

Nel pomeriggio di ieri si tenne pure una riunione di tutti gli industriali appartenenti alle arti grafiche di Torino. Questa riunione discusse anch'essa, sotto la presidenza dell'on. Roux, i provvedimenti a pigliarsi dagli industriali delle arti grafiche di fronte alla nuova legge sugli infortuni nel lavoro.

Dopo diligente discussione si deliberò di aderire all'invito dell'Associazione tipografico-libraria italiana, e cioè di astenersi dal contrarre impegni con Società di assicurazioni.

Poi si decise di associarsi all'opera della Confederazione degli industriali piemontesi, incaricando l'on. Roux, che fa già parte del Comitato eletto dagli industriali, di rappresentare in quel Comitato gli interessi dei tipografi, litografi, legatori, fabbricanti di carta, ecc., ecc.

Per coadiuvarlo in quest'opera si nominarono il cav. Bocca, il cav. Mariondo e il cav. Visconti che col presidente Roux studiassero il modo di promuovere un Sindacato di Associazione mutua per le arti grafiche di tutto il Piemonte, in unione e d'accordo colla Confederazione degli industriali.

L'inaugurazione d'una bandiera operaia.

Una bella funzione ebbe luogo iersattina alla sede dell'*Avvenire*, Lega generale operaia d'ambo i sessi, in via Genova, 18: l'inaugurazione del nuovo vessillo sociale, lavoro assai ammirato della ricamatrice signorina Parodi Maria, che esegui un disegno del signor Scala Antonio.

Mandarono rappresentanze oltre a 30 Associazioni, che si ebbero il benvenuto dal presidente, signor Caserio Tommaso, il quale fece gli onori di casa, con gli altri membri della Direzione.

Fatto lo scoprimento della bandiera con un discorso del presidente, l'Associazione, seguita da tutte le rappresentanze, e preceduta dalla Musica del R. Patronato, si recò al Municipio per la visita di prammatica al capo del Comune.

Ricevette gli operai il sindaco cav. Casana, che rivolse al presidente, ai soci dell'*Avvenire* ed alle rappresentanze, gentili parole di ringraziamento e di augurio.

Il corteo mosse quindi per l'*Albergo trattoria d'Oriente*, dove il signor Luigi Almo, allestì ai convenuti un pranzo gustoso.

Alla tavola d'onore sedevano il presidente signor Caserio, la signorina Parodi ed il signor Scala, madrina e padrino della bandiera, la vice-presidentessa della sezione femminile, i vice-presidenti, ecc.

Alle frutta brindisi e discorsi a bizzeffe.

Parlarono: il sig. *Caserio*, che comunicò varie adesioni, fra cui quella del cav. Diatto, del dott. Miceone e di altri, salutando i convenuti e la stampa; *Dellara*, presidente dei festeggiamenti, *Boffa*, che disse buone cose anche a nome della *Società Unione artisti ed industriali*; signora *Origlia Celestina*, vice-presidente della sezione femminile; *Grosso*, socio dell'*Avvenire*; *Bottero* per la sezione femminile e per la *Fratellanza ferrovieri*; *Delvitto*, altro socio dell'*Avvenire*; signora *Musso Teresa*, per l'Associazione generale delle operaie; *Stellardi Anna*, per la Società sarte da uomo e da donna; *Bosino*, per la Società *La Torinese*; *Bestiaviglia*, per il *Grido del Popolo*; *Lombardi*, per la nuova Società operaia e *Borgialli* per la Società imballatori.

Tutti applauditi.

Ecco l'elenco delle Società intervenute alla festa: La Vittoria, Fattorini del telegrafo, Operaia militare, Archimede, Officine Savigliano, Porta Susa, Libertà, Officina carte-valori, Agricola del Lingotto, Cocchieri e palafrenieri, Cristoforo Colombo, Panieraj e bottai, Concordia, La Novella, Generale delle operaie, Umberto I, Nuova Associazione generale operaia, La Risorta, La Rimembranza, La Torinese, Robassomero, Agricola di Druent, Imballatori, Tornitori in legno, Cooperativa Regio Parco, Borgo Vanchiglia, Maestre e lavoranti sarte da uomo e da donna, Operai Arsenale Borgo Dora, Fratellanza ferrovieri.

Una grave disgrazia all'Esposizione di Arte Sacra.

Un operaio morto ed uno ferito.

L'ultima domenica precedente all'Esposizione è stata funestata da una grave disgrazia.

Benchè fosse festa, per l'imminenza dell'inaugurazione si lavorava ieri anche nel recinto dell'Esposizione d'Arte Sacra, alla nuova galleria destinata ad ospitare le opere d'arte che saranno inviate in maggio e giugno per i concorsi del Re e del Papa.

Anzi, trattandosi dell'Arte Sacra, il Comitato esecutivo si era munito di apposita dispensa dell'Autorità ecclesiastica dal riposo festivo.

Ora appunto in detta galleria in costruzione, verso le ore 16, si trovavano tre operai: Dones Giuseppe, d'anni 65, da Milano, vetraio; Bogetti Carlo, d'anni 13, da Fossano, decoratore; e Torriani Angelo.

Il Dones lavorava al collocamento dei vetri del coperto, su un'impalcatura di tavole alta dal suolo otto metri e mezzo.

Benchè questa impalcatura fosse destinata ad accogliere un solo operaio, in quel momento vi si trovarono riuniti sopra, ad un tempo, il Dones, il Bogetti e il Torriani.

Non si sa come, forse per l'eccessivo peso, forse per un brusco movimento o salto fatto da uno dei tre, ad un tratto si spezzò uno dei travi trasversali che reggono l'impalcatura.

Le tavole precipitarono; e con esse i tre operai che v'erano sopra.

Il Torriani, più fortunato, riuscì ad aggrapparsi alla testa di un trave che sporgeva dalla parete lungo la quale cadeva; e così potè scendere a terra incolume.

Il Bogetti riportava una contusione.

Più disgraziato di tutti, il povero vecchio Dones percuoteva del capo sul pavimento, riportandone una mortale frattura alla base del cranio.

Accorsero subito gli inservienti dell'Esposizione, i membri del Comitato esecutivo d'Arte Sacra che si trovavano sul luogo, ed alcune guardie municipali e di pubblica sicurezza.

Venne tosto sul luogo il dottor Loyera, ma non potè che accertare lo stato gravissimo del Dones, già quasi agonizzante.

Trasportato all'Ospedale di San Giovanni in vettura, il disgraziato Dones vi giungeva cadavere.

All'Ospedale di San Giovanni fu trasportato pure il Bogetti, che riportò una contusione al costato fortunatamente però non grave.

Alla notizia della disgrazia, oltre i membri del Comitato esecutivo d'Arte Sacra, come il barone Manno, il barone Ricci des Ferres, il cav. Dumontel, il comm. Reycend, il marchese Rorà, accorsero sul luogo il prefetto Guiccioli, il questore Sandri, il tenente-colonnello comandante la Legione dei carabinieri, Ambrosi, il cav. Ferrari, comandante le guardie municipali, il generale di Divisione Ottolenghi, ecc.

Il sindaco Casana si recò a visitare il Bogetti all'ospedale.

V'erano poi, oltre due marescialli di P. S., l'ispettore Leproni e il delegato Pollotti.

***

Costruttrice della galleria è l'impresa Vincenzo Cellin.

Il trave che rompendosi cagionò la disgrazia era affatto nuovo e di apparenza solida.

Esso presenta però alcuni nodi, uno dei quali in prossimità del punto di rottura.

I Bagni popolari di via Nizza. — Giovedì, 28 corrente, verrà riaperto lo stabilimento dei Bagni popolari municipali a doccia in via Nizza, N. 76.

Il detto stabilimento venne quest'anno ampliato coll'aggiunta di 12 nuove cabine, rese necessarie per soddisfare alla sempre crescente affluenza del pubblico; il prezzo per ogni bagno è di cent. 15, compresa la biancheria.

Una lapide per Carlo Alberto. — *Sottoscrizione per una lapide in bronzo da collocarsi in Torino, palazzo Carignano, ove re Carlo Alberto nacque il 2 ottobre 1798.*

1ª lista: S. A. R. il Duca di Genova, L. 50 — S. E. Rudinì, ministro dell'interni, 100 — Municipio di Torino, 100 — Conte Municchi, ex-prefetto di Torino, 25 — Prefetto di Milano conte Winspeare, 25 — S. E. Branca, ministro delle finanze, 20 — Fontana comm. avv. Leone, 20 — Ottolenghi comm. Leonetto, 100 — Pozzi Tancredi, scultore, 20 — Prefetto di Firenze, 10 — Comune di Venezia, 50 — Comune di Recanati, 5 — Comune di Torre Maggiore, 5 — Comune di Carpi, 5 — Comune di Legnago, 10 — Comune di Carmagnola, 5 — Comune di Francavilla, 10 — Comune di Plessa, 5 — Generale Ottolenghi, 2 — Ferraris cav. Carlo, 10 — Nota dottore cav. Annibale, 5 — Di Sambuy Ferdinando, 10 — Barbavara di Gravellona conte Cesare A., 10 — Ricca-Barberis Enrico, 5 — Associazione Costituzionale di Milano, 5 — Alfieri E., 1 — Carabelli cavaliere E., 1 — Carabelli Nat., 0 50 — Carabelli Giovanni, 0 25. — Totale L. 631 75.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Società l'*Esercito*, galleria Nazionale, ingresso E.

Le prove della tranvia a trazione aerea. — Stamane vennero iniziate le corse di prova lungo la linea dei viali, delle nuove tranvie elettriche a sistema aereo della Società Belga. Le prove procedono bene. Le vetture corrono spedite e senza rumore, ed il personale conduttore, già istruito da precedenti prove notturne fattesi, si mostra sicuro del fatto suo.

Quanto alle vetture, sono press'a poco uguali a quelle a cavalli leggiere, solide e abbastanza comode; sono dipinte in giallo a fascia marrone e furono costrutte dalla Manifattura Silvestri e C. di Milano.

Grave caduta in rissa. — Boffa Agostino, d'anni 28, decoratore, abitante in via Palazzo Città, 18, e Botticelli Oreste, d'anni 21, verniciatore, abitante in via Garibaldi, 29, vennero fra loro a diverbio ieri sera intorno alle 23, all'angolo delle vie Conte Verde e Giacomo Leopardi e ad un certo punto il Botticelli gettò al suolo il suo avversario, che nella caduta riportò la frattura del piede destro.

Due guardie civiche sopraggiunte accompagnarono il Boffa al San Giovanni, ove fu riconosciuto guaribile in 30 giorni, ed il Botticelli alla Questura, ove venne trattenuto in arresto.

Svolamento di tranvia elettrica. — Ieri mattina, intorno alle ore 10,15, la tranvia elettrica n. 6 della Società Alta Italia, mentre dalla piazza Castello carica di passeggieri era diretta all'Esposizione, condotta da Campo Giuseppe, all'angolo della via San Massimo e corso Vittorio Emanuele II, uscì dai regoli ed una ruota sprofondò nel suolo.

Dodici altri carrozzoni delle due linee, causa l'incidente, dovettero ivi fermarsi e dopo una quarantina di minuti di indefesso lavoro il servizio potè riattivarsi.

Nessun male alle persone.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal ragazzo Boldi Sperandio, una museruola — Dallo scolaro Faldella Teobaldo, una pezza di fodera — Dal signor Prelli Luigi, un pacco con oggetti per falegname — Dalla ragazzina Conti Camella, un buono di Cassa dello Stato — Dal signor Lunello Angelo, un pezzo di catenella di metallo bianco — Dal signor Piovano Carlo, un portafogli con piccola somma e carte di nessun valore — Dal ragazzo Testo Federico una medaglia scolastica.

AVVISI E ADUNANZE

Scuola sociale « Amor ». — Si pregano i signori soci a voler intervenire alle prove che avranno principio domani, 26 corrente, per un prossimo concerto.

Scuola d'Agricoltura. — Domani, 26 corrente, alle ore 20,30, il chiarissimo prof. Marelli terrà la sua prossima conferenza di « economia rurale ».

Le successive saranno indicate con apposito avviso nella scuola.

Cassa di assistenza per la maternità (via Arsenale, 7, piano 2º). — Adunanza del Comitato generale (seconda seduta) mercoledì 27 aprile, alle ore 20,30, per argomenti importantissimi.

STATO CIVILE. — Torino, 21 aprile 1898.

NASCITE 26, cioè maschi 15, femmine 11.

MATRIMONI: Barberis Alfredo con Borelo Emma — Barosso Paolo con Fori Virginia — Berardo Quintino con Daniele Domenica ved. Pavia — Campasso Francesco con Furno Teresa — Daghetto Carla con Chiamberti Gabriella — Gallo Luigi con Gobetto Maria — Gilardi Martino con Gilardi Teresa — Meurzio Clemente con Milano Giuseppa — Nicola Giovanni con Faletti Maria Cristina — Portalupo Giovanni con Dalles Delfina — Solfietti Domenico con Regge Clotilde — Paisio Natale con Camoglio Giovanna.

MORTI: Faina Teresa nata Basso, d'anni 58, di Chivasso, maestra municipale, via Madama Cristina, 31.

Nicola-Giordano Domenico, id. 67, di Collerette-Parella, pensionato, via Sacchi, 2.

Rangini-Pallavicini Silvia, id. 9, di Torino, scolara, corso Regina Margherita, 81.

Cesa Margherita nata Girval, id. 29, di Firenze, agiata, via Genova, 19.

Maiola cav. Francesco, id. 69, di Masserano, pensionato, via Melchior Gioia, 6.

Gianelli Teresa (ved.) nata Caretto, id. 83, di Torino, agiata, via Val Salice, 4.

Tallero Giacinto, id. 52, di Fossano, pensionato, via Vanchiglia, 98.

Panataro Rosa (ved.) nata Orecchia, id. 92, di Villarbasse, casalinga, stradale di Lanzo, 111.

Cortese Giov., id. 7, di Torino, via Ponte Mosca, 40.

Ayres Giov., id. 57, di Chivasso, agente d'assicuraz.

Genero Maria (ved.) n. Bianco, id. 75, Castiglione Torinese, contadina.

Bodenuti Antonietta, id. 37, di Torino, cucitrice.

Vassia Petron. (ved.) n. Rossi, id. 51, di Saluzzo.

Barbasio Gius. n. Bronzo, id. 30, di Torino, casal.

Fornaris Anna, id. 14, di Caselle Torinese, giornal.

Ranchetti Rosa n. Vassallo, id. 64, di Torino, mod.

Chaix Cater. n. Martinet, id. 21, di Pontechianale.

Radaelli Filippo, id. 61, di Milano, scatolaio.

Aragno Domen., id. 22, di Settimo Torinese, oper.

Tabusso Elisa n. Casini, id. 76, di Firenze, casal.

Marchino Pietro, id. 40, di Ciriè, macchinista.

Più 1 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 12, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Arona (Novara). — Nobile Antonietta Rossignoli vedova Grassi, agiata.

Costantinopoli. — Enrichetta Rabbeni, professoressa di medicina alla Scuola Imperiale.

Varallo (Varallo). — Venanzio De Boggi, d'anni 65, già sindaco, consigliere comunale e vice-conciliatore del Comune.

Gragnanino (Piacenza). — Cav. avv. Carlo Lacisa, presidente di Corte d'Appello a riposo.

Modena. — Luigi Baldi, impiegato ferroviario.

Napoli. — Salvatore Toreo, d'anni 78, furiere maggiore dei veterani.

Oulx (Torino). — Cav. Luigi Guy, d'anni 57, segretario comunale di Oulx, Beaulard, Desertes e Savoulx.

Ravenna. — Graziani Domenico, professore di musica.

Trieste. — Dott. Giacomo Bengovat, d'anni 62, distinto sanitario, ex-consigliere del Municipio.

Vercelli. — Felicina Neri, maestra di grado superiore.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta ant. di lunedì 25 aprile.

Roma, 25, mattino.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 10.

Si discute il disegno di legge:

Sulle disposizioni sui Monti di pietà.

Parlano VALLE EUGENIO, BACCELLI GUIDO, COCCO-ORTU, DE NAVA, ROGNA.

GIOLITTI ammette che i Monti di pietà possano, anzi debbano, erogare in opere di beneficenza una parte dei loro utili. Cita ad esempio il fatto e cita l'Opera pia di San Paolo di Torino, che in undici anni distribuì 800 mila lire in beneficenza.

***

Si discute in seguito il disegno di legge:

Sulla polizia sanitaria degli animali.

SUARDO ALESSIO crede eccessivo richiedere il certificato d'origine per gli animali trasportati in ferrovia o per via di mare o dei laghi e per quelli condotti all'alpeggio o alla svernatura, anche quando si tratta di animali che non provengono da Comuni infetti.

Così pure crede che dovrebbe disporsi che il decreto prefettizio che dichiara un Comune infetto sia pubblicato anche nell'albo dei Comuni interessati.

Per la nuova riduzione dei dazi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10:

Gli officiosi del mattino naturalmente elogiano la determinazione del Governo, frettolosamente comunicata all'*Agenzia Stefani*, di far discutere subito dalla Camera la proroga della riduzione dei dazi, quantunque tutti ritengano che tale fretta sia stata spiegata unicamente per evitare che si insista nel pensare alla legge sui fabbricati. L'on. Rudinì già fece pregare la Commissione per la legge sui dazi a riunirsi d'urgenza stamane, acciocchè il relatore presenti nella seduta del pomeriggio la sua relazione.

Malcontenti fra i corrispondenti per l'Esposizione.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10,35:

Tutti i corrispondenti dei giornali esteri telegrafarono or ora al Comitato dell'Esposizione, dichiarando che, dolenti della disparità di trattamento verso i colleghi italiani del Sindacato fra i corrispondenti, non possono essi soli accettare il biglietto ferroviario loro offerto. Mi risulta che, se il Comitato persiste in tale sistema, nessun corrispondente estero verrà a Torino.

I muratori disoccupati a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10,10:

Gruppi d'operai scalpellini e muratori arrivarono testè in piazza San Silvestro, ove stazionavano già una dozzina di carabinieri e molte guardie travestite. Essi domandano lavoro, essendo con altri molti stati in questi giorni licenziati.

Una loro Commissione è salita or ora al Ministero dei lavori pubblici.

Intanto arrivano altre frotte d'operai, con intenti assolutamente pacifici.

La Commissione fu ricevuta affabilmente dal ministro Pavoncelli, il quale promise che prossimamente s'inizieranno i lavori d'un altro padiglione del Policlinico, ove si occuperanno parecchie centinaia d'operai.

Udito ciò, i dimostranti se ne andarono soddisfatti.

Collegio di Corteolona.

Pavia, 24 (*Stefani*). — Collegio di Corteolona. Elezione di ballottaggio. Risultato finora conosciuto: Dozzio 1881; Romussi 1830.

Le regate a Firenze.

Firenze, 24 (*Stefani*). — In causa dell'ingrossamento dell'Arno, le regate, anzichè entro la città, si fecero alle Cascine. Immenso concorso. Oltre alle Autorità, vi assistettero i consoli, le rappresentanze della marina italiana ed inglese.

Vincitori delle regate furono la *Cristoforo Colombo* di Pavia, l'*Adda* di Lodi, la *Libertas* di Firenze, l'*Aniene* di Roma, la *Milano* di Milano.

Stasera concerti nelle principali piazze. La città è imbandierata con molta animazione.

Una ribellione agli agenti di questura a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 9,5:

Alcuni agenti di questura avendo tentato stanotte di arrestare, in un'osteria suburbana, il pregiudicato Giacomo Siri, questi, spalleggiato dai compagni, si ribellò alle guardie, esplodendo parecchi colpi di rivoltella contro gli agenti, che risposero colpendolo alla nuca.

Il Siri fu trasportato all'ospedale in grave stato.

Un altro piroscafo spagnuolo catturato.

La *Stefani* comunica da **Key West**, 25:

Le navi degli Stati Uniti catturarono il piroscafo spagnuolo *Catalina*. La squadra degli Stati Uniti lasciò Hong-Kong.

Un incrociatore italiano all'Avana.

La *Stefani* comunica da **Madrid**, 25:

La squadra degli Stati Uniti continua a manovrare nelle acque di Avana. L'incrociatore italiano *Bausan* è giunto all'Avana. La popolazione lo accolse con vive acclamazioni.

L'azione delle flotte americane

La Spagna e il carbone.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 9,20:

Le notizie sparse finora circa i movimenti delle flotte americane sono inesatte ed esagerate.

La sola azione che ha avuto luogo finora è il movimento della squadra del capitano Sampson verso Cuba.

La squadra volante non è ancora entrata in alto mare, ma ancorata ad Hampton Road aspetta che si sia formata la squadra di pattuglia sotto il comandante Howel, che non sarà pronta che ai primi di maggio.

La piccola squadra del Pacifico ritarderà pure la propria azione sulle Filippine, che del resto si limiterà, probabilmente, al blocco di Manilla.

Le Autorità navali quaggiù credono che le flotte spagnuole soffriranno gravi difficoltà per deficienza di carbone. Portorico ne è quasi sprovvista e i depositi di Cuba non sono abbondanti. La dichiarazione del carbone come contrabbando di guerra sarà quindi un grave colpo alla Spagna.

La flotta spagnuola non si è mossa dalle isole del Capo Verde

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,10:

Dispacci dalle isole del Capo Verde recano che, contrariamente a quanto era stato annunziato, la flottiglia spagnuola delle torpediniere non si è mossa di là. Le navi sono in buone condizioni, gli ufficiali e gli equipaggi sono pieni d'entusiasmo, ma gli spagnuoli difficilmente possono fare acquisto di carbone, benchè ne vi siano a San Vincenzo 13,000 tonnellate, perchè i mercanti vogliono moneta sonante e non i biglietti o le cambiali che loro offrono gli spagnuoli.

L'Ambasciata spagnuola a Parigi.

Gli arruolamenti di volontari.

Ci scrivono da Parigi, 24:

Il palazzo dell'Ambasciata di Spagna, situato al Boulevard de Courcelles, non cessa un istante da alcuni giorni dall'essere invaso da visitatori.

Quattro agenti di polizia vi si tengono in permanenza.

Tre o quattro mila persone si sono iscritte nell'*album* messo a loro disposizione per testimoniare della loro simpatia al popolo spagnuolo.

Inoltre seicento domande di arrolamento volontario per la durata della guerra sono state presentate fin qui. Fra queste domande si notano specialmente quelle di un ufficiale francese degli ussari, il quale [illegible] campagne e che ha dato le dimissioni onde poter partire per Cuba, di un giornalista parigino e di un ufficiale tedesco disertore.

L'ambasciatore ha consigliato a questi volontari di pazientare qualche giorno ancora prima di recarsi nella Spagna. Gli arrolamenti di stranieri non potranno infatti essere effettuati prima che le Cortes abbiano votato la creazione di una legione straniera.

Le feste di Dresda.

Dresda, 24 (*Stefani*). — Nel pomeriggio ebbe luogo un pranzo di famiglia presso il principe Giovanni Giorgio. Vi assistettero i sovrani di Sassonia, l'imperatore d'Austria-Ungheria, il Duca di Genova ed altri principi.

Conflitto fra guardie e contrabbandieri.

Da Napoli, 21. — L'altra sera un drappello di guardie di finanza, di Pomigliano d'Arco, venuto a conoscenza che doveva perpetrarsi un contrabbando di tabacco, esegui nelle vicinanze del paese un servizio di appiattamento.

Difatti dopo poco tempo i contrabbandieri furono sorpresi, e quello che trasportava una gran quantità di tabacco cominciò a menar giù colpi di bastone, ferendo la guardia Mariani. Successe un conflitto tra i contrabbandieri e le guardie, ed ai primi si unirono altri forsennati armati di roncole, di zappe e di fucili. In tutto potevano essere una diecina, che cercarono di sopraffare le guardie, le quali per difendersi esplosero due colpi di rivoltella che ferirono il contrabbandiere Felice Coppola alla gamba destra. Benchè ferito, il Coppola riuscì a fuggire insieme ai suoi compagni.

Le guardie allora si recarono dai carabinieri, e col concorso di costoro durante la notte arrestarono tre dei rivoltosi contrabbandieri, e cioè Concetta Testa, moglie del Coppola, Guglielmo e Giuseppe Cimazzo.

Gli arrestati hanno confessato che effettivamente provenivano da Santa Maria a Vico, dove avevano acquistato il tabacco per portarlo a Pomigliano in contrabbando. Il Coppola, che ora è attivamente ricercato, è un pregiudicato di Pomigliano che dà molto da fare ai carabinieri locali.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*). — 24 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 11,2 — Massima + 16,8

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo poco sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,2.

Castello Medioevale:

Temperatura massima del giorno 23: + 15,9.

Id. minima della notte dal 23 al 24: + 10,4.

26 aprile — Il sole nasce a ore 5, minuti 27: tramonta alle ore 19, minuti 27.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 25 aprile.

Rendita prezzo nominale 98 27 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	107 55 — 107 65 —	— — — —
Londra	— 3	27 26 — 27 29 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — — —
Germania	— 4	132 65 — 132 75 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	107 — — 107 10 —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 98 27 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 98 30 98 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	781 — — —	Ferr. Med.	518 50 518 —
Ferr. Mer.	717 50 — —	B. Tor. Ital.	183 50 181 —
		B. Sconto	70 50 71 —

Cronaca della Borsa. — 21 aprile. — Mentre le squadre belligeranti con ordini segreti salpano l'Atlantico, si sparano i primi colpi di cannone dal forte Morro, si catturano vapori, la Spagna sta per dichiarare la guerra da corsa, e le Potenze meditano sul contegno più conveniente e sul modo di guarentire le bandiere neutrali.

Voler negare le preoccupazioni che gravano sul mondo intero sarebbe demenza, quindi fallita il tentare una campagna d'aumento in tali condizioni.

Però non è impossibile un breve periodo di ripresa per le ricompre dello scoperto che crede opportuno realizzare, e così non è improbabile che oggi Parigi possa continuare il sostegno accennato sabato.

Sarà di breve durata e pericoloso per l'incerta scadenza.

Pochi affari su prezzi più modesti di quelli dell'ultimo Borsino, e il cambio, colpito dall'alto di lieve attacco d'influenza, depresso a 107 60; ma si prevede debba rimettersi fin troppo presto.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e Cº

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

La situazione politica, quale si è delineata in questa settimana, si compendia in una sola parola: la guerra. Venuti ad un accordo la Camera ed il Senato degli Stati Uniti, fra cui v'era in principio dissenso circa il riconoscimento dell'indipendenza di Cuba, svanita la speranza che il presidente Mac-Kinley avrebbe opposto il suo veto ad una deliberazione che offendesse apertamente i diritti di sovranità della Spagna, fallito ogni tentativo di intromissione delle Potenze o del Pontefice non è rimasto che il mezzo supremo per dirimere la controversia fra gli Stati Uniti e la Spagna. Non avendo il Governo spagnuolo accettato l'*ultimatum* che l'americano gli aveva diretto, può dirsi che la guerra sia cominciata di fatto appena troncate le relazioni diplomatiche col ritiro dei rispettivi ambasciatori, e in realtà la cannonata tirata da una nave americana su una nave mercantile spagnuola prima che il termine dell'*ultimatum* spirasse ha già segnato che le ostilità erano aperte.

Le previsioni son dubbie non soltanto sull'esito, ma sul modo, la durata e gli effetti della guerra. Alle nazioni europee, pei loro interessi commerciali e finanziari, è di somma importanza il conoscere in qual maniera la guerra sarà condotta e in quanto tempo si risolverà. Se le due Potenze belligeranti non rinunciassero al loro diritto di armare navi da corsa, come gli Stati europei chieggono con insistenza, il commercio ne avrebbe danni incalcolabili, i quali, se tale condizione si prolungasse per qualche tempo, condurrebbero ad una di quelle terribili crisi industriali che altre guerre hanno in passato cagionate.

Le più necessarie materie prime che dall'America vengono all'Europa, la grande copia di manufatti che dai paesi europei vanno in America si vedrebbero tagliate le vie del commercio e chiusi gli sbocchi, onde si avrebbe da una parte un grande rincarimento di alcuni generi di prima necessità, dall'altra un grande ristagno nella produzione. Tali minacce colpiscono prevalentemente l'Inghilterra, che ha con gli Stati Uniti i più stretti ed ampi rapporti commerciali, ma tocca pure la Germania e la Francia ed in minore misura anche l'Italia. E dove ciò si avverasse, il prezzo del danaro, la ragione del cambi, il valore dei fondi di Stato e dei titoli industriali, tutto subirebbe uno straordinario rivolgimento che potrebbe lasciare lunghe e dolorose tracce di sè.

Il mercato monetario.

L'aumento del prezzo del danaro è, come si sa, cominciato già dal principio d'aprile, accentuandosi notevolmente nelle ultime settimane, avendo le Banche d'Inghilterra e di Germania elevato il saggio dello sconto e la Banca di Francia cresciuto il prezzo dell'oro in seguito ai copiosi ritiri di fondi da parte dell'America. Lo scoppio della guerra non potrà che rendere più intenso questo movimento, poichè sempre maggiore sarà il prezzo del danaro sul mercato americano e quindi sempre più grande il bisogno e la convenienza di ritirare oro dai centri finanziari europei.

A Londra si aspettava in questa settimana che o la Banca d'Inghilterra o la Banca di Francia elevassero il saggio dello sconto, l'una portandolo dal 4 al 5, l'altra dal 2 al 3 0/0. Ambidue i provvedimenti avrebbero avuto effetti simili, perchè l'aumento della Banca d'Inghilterra avrebbe agito direttamente sul mercato e quello della Banca di Francia, frenando il cambio, avrebbe reso più difficile alla Banca d'Inghilterra di rifornirsi dell'oro di cui essa ha bisogno. Senonchè, non avendo la Banca di Francia elevato il suo sconto, essendo da Parigi e da altri centri finanziari affluito oro a Londra, avendo le Banche ed il mercato dimostrata una certa resistenza ad accettare rincari per lo sconto, le disponibilità sono state piuttosto abbondanti ed il prezzo del danaro, sia in Banca che fuori, non è cresciuto al disopra del 4 0/0.

Sensibilissimo è intanto il movimento di drenaggio dell'oro verso occidente; gli Stati Uniti lo sottraggono ai principali mercati europei e specialmente all'inglese, l'Inghilterra cerca di rifornirsene sul continente e i cambi sono infatto volti a suo favore; Parigi e Berlino si rifanno sulle altre piazze e basta considerare i movimenti dei cambio dell'Italia verso l'estero. Ma la Spagna è naturalmente il punto in cui la rarefazione dell'oro assume la maggiore intensità; i violenti tracolli della Rendita e lo svilimento della valuta cartacea hanno in breve tempo portato il cambio al 50 0/0, e da Barcellona e da altre città s'annuncia che il panico finanziario spinge i possessori di biglietti a presentarli al cambio in grandi quantità e i depositanti a ritirare i loro depositi.

Era corsa voce che la Spagna negoziasse un grande prestito con l'Inghilterra con la garanzia delle Isole Filippine; ma nulla vi è di sicuro al riguardo. E' certo però che la situazione presente della Spagna non può durar a lungo e che, stremata di risorse, essa dovrà ben presto ricorrere a qualche straordinario provvedimento per far fronte alle ingenti spese della guerra ed ai bisogni interni.

I mercati finanziari.
Il mercato di Parigi.

Questa situazione della Spagna non può non turbare profondamente il mercato di Parigi, che è il più grande detentore di titoli spagnuoli e il maggior interessato nelle cose finanziarie di quel paese. Questa settimana, quindi, in cui si è compiuto l'avvenimento che dovrà decidere delle sorti della Spagna, è stata pel mercato francese settimana di grande agitazione, la quale non ha colpito soltanto l'esteriore spagnuola, ma tutti i valori in generale.

La Rendita spagnuola, che nella settimana precedente era rimasta a 42 3/8, ha cominciata l'ottava con 41 5/8, ma quando la guerra apparve inevitabile cadde rapidamente a 38, a 34, a 33, a 32 13/16 per chiudere a 35 3/16 per ricompere dello scoperto. La depressione maggiore s'è quindi avuta a metà della settimana, perchè in ultimo la stessa intensità dei ribassi precedenti frenò alquanto la precipitosa discesa. L'effetto della dichiarazione di guerra sulla Rendita spagnuola ora può considerarsi scontato e quindi il suo ulteriore andamento dipenderà dai fatti d'arme che s'inizieranno.

Se dovesse trascorrere ancora un certo tempo prima che avvenisse qualche scontro, l'esteriore spagnuola potrebbe oscillare intorno ai corsi cui ora è caduta senza subire più gravi variazioni; come se la fortuna arridesse le prime volte alla Spagna, la Rendita crescerebbe forse rapidamente per la convenienza di comperarla al basso prezzo in cui ora si trova. Ma se il Governo credesse indispensabile di ridurre l'interesse, o se altri gravi avvenimenti mettessero a più grave repentaglio le finanze, e scuotessero vieppiù la fiducia nel credito della Spagna, difficilmente allora la Rendita ritornerebbe compratori. Con la Rendita spagnuola, tutti gli altri valori sono peggiorati a metà della settimana, migliorando alquanto in fine. Il 3 0/0 perpetuo francese da 102 25 cadde a 101 75 e 101 30, per riprendere poi a 101 90 e 101 72, e chiudere a 102 02. Il 3 1/2 0/0 da 105 47 discese a 105 20 e 105 80, risollevandosi in seguito a 105 87 e 106 09.

La Rendita russa, ugualmente, da 94 50 discese a 94 25 e 93 70, e poi risalì nuovamente a 94 05 e 94 20, e chiuse a 94 40. La turca da 21 67 ribassò a 20 85 e 20 60, riprendendo a 20 67 e 20 7/8, e chiudendo a 20 72.

Le variazioni della Rendita italiana si sono compiute nello stesso senso di quelle di tutti gli altri valori, ma hanno spesso avuto una molto maggiore intensità per la speciale funzione che la nostra Rendita compie sui mercati esteri. Da 91 90 in principio della settimana, è discesa progressivamente a 91 20, 91 e 90 72, per risalire in ultimo a 90 97 e chiudere a 91 60.

Gli altri mercati esteri.

Il mercato di Londra non è stato meno turbato di quello di Parigi, sia pel caro prezzo del danaro sia per le ragioni politiche che hanno direttamente colpito alcuni valori. Il ramo dei fondi di Stato è stato agitato pel precipitare della Rendita spagnuola a Parigi che ha indebolito la quota di tutti gli altri valori; i titoli ferroviari americani sono stati largamente venduti benchè fossero sostenuti da New York, che facilmente li assorbiva; i valori minerari hanno sofferto per vendite fatte dal mercato francese. Indice eloquente di questa depressione è stato il movimento del Consolidato, il quale, come nella settimana precedente, aveva perduto il corso di 111, in questa ha perduto pure quello di 110. Da 110 3/4, infatti, in principio della settimana il Consolidato scese progressivamente sino a 109 13/16, risalendo, per la ripresa finale, a 109 7/8 e 110 5/16.

Uguale andamento sui mercati tedeschi: il 3 1/2 0/0 prussiano a metà della settimana ha perduto il corso di 103, cadendo da 103 10 a 102 90 e successivamente a 102 60 e 102 50, per ritornare in ultimo a 102 90. La Rendita austriaca oro, dopo aver oscillato tra 121 e 120 80, s'indebolì a 120 60 e 120 30, risollevandosi in fine a 120 60. La Rendita austriaca carta da 102 90, prezzo chiusura della settimana precedente, ribassò dapprima a 101 85 per cadere poi a 101 20 e 101 18 e migliorare alquanto infine a 101 30.

Il mercato italiano.

Sul mercato interno la Rendita italiana ha avuto oscillazioni poco intense in confronto ai ribassi sofferti sui mercati esteri. Mentre su questi, in fatto, ha perduto, dacchè la situazione è apparsa più critica, circa 3 punti, sul nostro ha continuato ad oscillare intorno 98, discendendo per qualche momento a 97 a metà della ultima settimana. Chiusa la volta scorsa a 98 70, essa ha riavuto a 98 62, per cadere, dopo un breve miglioramento, a 98 35 a 97 92 e risollevarsi in ultimo a 97 95 e 98 17.

La quota degli altri valori sembra ancora più costante di quella della Rendita, ma è quota quasi puramente nominale. Le Banche Italia, dopo essere salite da 789 a 791 e discese da 791 a 784, hanno chiuso a 787; le Meridionali da 713 50 sono ribassate sino a 713 50, per risollevarsi a 716 50; le Mediterranee hanno oscillato tra 517 e 518, scendendo però qualche giorno a 515.

Il cambio, sia per le ragioni generali accennate sopra, sia specialmente per la differenza dei corsi della Rendita all'estero e all'interno, ha proseguito nella settimana il suo cammino ascendente, giungendo a 8 35 0/0 su Francia. Il sensibile rialzo della Rendita a Parigi l'ha fatto negli ultimi giorni divenire più mite a 8 25 e 7 95.

Borsa Parigi	16	18	19	20	21	22	23
3 0/0 perp. franc.	102,15	102,25	101,75	101,30	101,97	101,72	102,02
3 1/2 0/0 »	105,72	105,47	105,20	105,80	105,60	105,87	106,09
Italiano	91,45	91,90	91,20	91,—	90,72	90,97	91,60
Est. spagnuola	42 3/8	41 5/8	36 1/8	34 7/8	33 1/16	32 13/16	35 3/16
Russo	94 1/2	94 1/2	94 1/4	93,70	94,05	94,20	94,40
Turco	21 1/16	21,67	20,85	20,60	20,67	20 7/8	20,72
Londra Consolid. inglese	110 5/8	110 3/4	110 3/4	110 1/16	109 13/16	109 7/8	110 5/16
Berlino 3 1/2 0/0 pruss.	103,10	103,10	102,90	102,90	102,60	102,50	102,90
Rend. it.	91,75	91,60	91,10	[illegible]	[illegible]	90,70	91 —
Vienna Rendita austriaca oro	121,10	121 —	120,80	121 —	120,60	120,30	120,60
Id. carta	102,90	102,85	101,85	101,85	101,20	101,18	101,30

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
— (9) —

SULLE ROVINE

ROMANZO DI
MAURIZIO PALÉOLOGUE

Rientrata nel suo appartamento, dopo d'aver raccomandato alla cameriera di far portare, l'indomani mattina, al più presto, la lettera ch'ella scriverebbe sul tavolo, ella sedè alla sua scrivania.

Comprendeva che non eseguiva sul momento la risoluzione presa, che se differiva soltanto sino all'indomani, se s'arrischiava a rivedere ancora Randal, non avrebbe più la forza di resistergli.

Randal, frattanto, se ne andava a casa, camminando con passo svelto e leggero sull'asfalto secco e sonoro, sotto al cielo stellato.

Una gioia straordinaria di vivere gli riempiva il cuore, quella gioia forte e ponderata che ci dà la certezza della felicità palpabile, l'evidenza del sogno realizzato. Perchè egli non dubitava più della rinascenza del loro amore o della ripresa del passato.

Ricordando le sue parole alla signora d'Heyange, egli pensava:

— Sì, in amore come in arte, bisogna provare a più riprese le medesime commozioni per sentirle profondamente. Per comprendere un essere e amarlo veramente, l'assenza, la separazione, fors'anche l'oblio passeggero costituiscono la prova necessaria. Sono gli amanti divorziati che detengono il segreto dei perfetti amori. Nel mondo dell'anima è la seconda fioritura quella che imbalsama di più....

Andava così cedendo all'attrattiva insidiosa di pensare con immagini, trasportato dal movimento della parola interna, scoprendo nel giuoco delle mutazioni, delle ragioni novelle per confermare il suo desiderio, come l'avvocato inventa, al suono delle sue frasi, argomenti improvvisi per giustificare la sua causa.

VII.

Addormentatosi in quei pensieri, si svegliò l'indomani gaio e ben disposto. Mentre stava terminando la sua toletta, gli venne rimessa la lettera scritta nella notte dalla signora d'Heyange. Egli lesse:

« *Amico mio,*

« E' da supplicante, è a mani giunte che a « voi mi rivolgo. Non ripetetemi mai più ciò « che non posso più, ciò che non debbo più « udire.

« Se la mia devozione assoluta, se la confi« denza intera della mia anima, se il dono di « tutto ciò che c'è di migliore e di elevato può « bastare *per sempre* alle esigenze del vostro « cuore, venite senza indugio a dichiararmelo e « a rendermi la pace e la felicità che il vostro « ritorno m'aveva dato.

« Ma se la dichiarazione franca che da voi « imploro è superiore alle vostre forze, risparmiatemi il supplizio di dirvi che non dobbiamo « più rivederci e che siamo per sempre perduti « l'un per l'altra.

« LUCIA. »

Egli rilesse per ben tre volte quelle linee, mordendosi le labbra, tirandosi i baffi, cercando di comprendere quali cause avevano potuto dettare alla signora d'Heyange una intimazione così categorica. Ma, ricordandosi che il latore della lettera aspettava la risposta, cuonò.

— Rimandate quell'uomo, — disse al suo domestico, — manderò la risposta fra un'ora.

Qual risposta? Pel momento si sentiva incapace di farne una. Che cosa significava infatti quella lettera strana? Prendeva il foglietto, lo voltava e lo rivoltava come sperando di scoprire nella carta la chiave dell'enigma che vi trovava tracciato.

Poi, ad un tratto, con un soprassalto di collera:

— Perbacco! — esclamò — ci sono!.... Se amandomi sempre (perchè ella mi ama sempre) ella si rifiuta a me, segno è che ella appartiene ad un altro.... Mentre la correva il mondo, ella ha preso un amante..... Tutto si spiega!....

La sua delusione era così improvvisa e così forte che lo gettava agli estremi. Le nature immaginative, esaltate, passionate, esagerano tutte così le loro reazioni. Quando, sotto l'impero di un'idea o di un sentimento, la molla delle loro facoltà s'è troppo tesa, basta una parola vaga, un'immagine incerta, un'impressione fuggitiva perchè d'un sol movimento tutto il piano del loro spirito si sposti.

Egli cercava tuttavia di ragionarsi.

Da tre mesi che era di ritorno a Parigi, aveva sorpreso nella vita della signora d'Heyange il menomo equivoco indizio? D'altra parte, tenuto come era, lo avrebbe ella accolto con tanta premura quando non fosse più stata libera?.... Ma, da parte delle donne, non è tutto possibile?.... Perchè, d'altronde, non avrebbe potuto fare, essa, ciò ch'egli aveva ben fatto nel corso dei suoi viaggi? Non ne aveva avuto, egli, delle amanti?

Con ironia cattiva si felicitava delle rappresaglie incoscienti che aveva fatto, cogliendo lungo la sua via le occasioni d'amore. E diceva parlando fra sè:

— Che esseri strani noi siamo! Avremo fatta l'un per l'altra la commedia della fedeltà. Io le scrissi cento volte che la adoravo, che aveva il cuore pieno di lei, che ritrovavo dappertutto la sua immagine e il suo ricordo. Ella mi rispose col medesimo inchiostro.... E frattanto ciascun di noi....

Ma con un gesto scacciò l'idea brutta; si calmò ad un tratto, dominò il suo pensiero. Era eccellente a dominarsi, a ritrovarsi, nel più forte dell'azione sentimentale; come l'uomo creato per l'azione militare, anche in mezzo alla più grande agitazione riprende tutto il suo sangue freddo nell'ora della battaglia, egli, colla potenza della sua volontà, riprendeva la sua calma. La necessità d'agire rischiarava subitamente il suo spirito. Senza esitare egli scrisse:

« *Cara amica,*

« La vostra lettera mi sgomenta e mi addolora. Ho mille risposte da farle e voi dichiarate di non accettarne che una. Ciò che vorrei « dirvi è troppo lungo e troppo delicato perchè « io possa esporvelo nelle condizioni abituali « delle nostre interviste. Vi supplico di venire « a udirlo qui, in casa mia. Vi aspetterò tutto il « giorno.

« Non negherete, spero, questa prova di fiducia « e d'attaccamento al più devoto dei vostri « amici.

« RANDAL. »

Alle due, dopo una violenta crisi d'incertezza e d'angoscia, la signora d'Heyange varcava la soglia al di là della quale ella aveva conosciuta in un tempo la gioia d'amare.

(*Continua*).